ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

Ai Lettori ed Associati.

Sono imminenti le scadenze della fine del mese; ed è giunta l'epoca in cui si apre un periodo di *nuove associazioni.*

Oltre i soliti titoli che raccomandano la *Gazzetta Piemontese*, sta per verificarsi ora un avvenimento straordinario — **le elezioni politiche** colle nuove riforme elettorali. Per quest'occasione la *Gazzetta Piemontese* ha organizzato in ogni parte d'Italia e specialmente nelle nostre antiche provincie un completo e diffuso **servizio telegrafico** ed epistolare per tenere presto e bene informati i suoi lettori di quanto possa interessarli, e spedirà gratuitamente ai suoi associati, come

VADEMECUM ELETTORALE,

tutte le nuove leggi e i decreti riguardanti la riforma elettorale politica, lo scrutinio di lista e le circoscrizioni dei nuovi collegi. Inoltre verrà quanto prima incominciata la pubblicazione di un nuovo romanzo intitolato:

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA

DI

Jules Mary.

È un romanzo, come si vede, d'occasione; ed è scritto dallo stesso brillante, potente e animato romanziere di cui pubblicammo con tanta fortuna *Un colpo di rivoltella*. Esso farà degno riscontro alla **TRECCIA BIONDA** che ha destato e desta tanto interesse.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Pel trimestre.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* L. 6 50.

Per la *Piemontese* e la *Letteraria* L. 7.

TORINO, 29 SETTEMBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 28 settembre.

L'ON. MARAZIO A TORINO.

L'on. Marazio, segretario generale al Ministero delle finanze, dopo i riposi della sua Cherasco, fu di passaggio oggi a Torino per restituirsi alla capitale a Roma.

Tornerà probabilmente nella seconda metà di ottobre per aderire all'invito di molti suoi elettori antichi e nuovi del trigemino collegio di Vercelli, i quali intendono offrire un gran pranzo a lui e ai due suoi colleghi, onorevoli Guala e Faldella.

CARTOLINE NAPOLETANE.

Funerali del comandante Semmola.

Napoli, 26 settembre.

(N. LAZZARO) — I funerali fatti stamane al compianto comm. Semmola sono riusciti solenni ed in generale una maledizione all'assassino. Precedevano le guardie di P. S. e le municipali, poi i pompieri, indi i monaci e quindi il carro tutto coperto di corone. I cordoni erano tenuti dal sindaco, dal prefetto, dal generale Desauget, dal procuratore generale comm. Borguini, dai comandanti le guardie municipali ed i pompieri.

Seguivano a centinaia i cittadini: senatori, deputati, consiglieri provinciali e municipali, aristocrazia e borghesia, artisti, scrittori, avvocati, ingegneri, scienziati, fra cui il Padre Denza ed i membri del Congresso meteorologico. Infine, ciò che di più eletto offre Napoli per intelligenza, censo e casato seguiva addolorato il cadavere di un uomo benemerito, morto assassinato dall'uomo che aveva beneficato.

Lungo le vie per le quali passava il funebre corteo era una folla enorme di popolo che riverente si scopriva innanzi al cadavere. Chiudeva il corteo un plotone di pompieri, sui cui volti si scorgeva il dolore.

Il cadavere è stato condotto al cimitero, ove si è proceduto all'autopsia voluta dalla legge, e noi tutti si spera che l'autorità giudiziaria, lasciando le sue abitudini, voglia presto fare il processo all'assassino. Non vi sarà giuria che sotto la terribile impressione di un recente assassinio possa, non dirò assolvere, ma menomare la responsabilità dell'assassino. Ed è necessario che la giustizia colpisca forte e pronta, se si vuol dare un vero esempio alla malvagità dei cattivi.

Noi ci versa in un pericoloso periodo che bisogna seriamente studiare, perchè l'aggressione di cui fu vittima l'egregio e rimpianto cittadino non è sola. Tempo fa venne aggredito e ferito l'assessore signor De Rosenheim da un tale cui aveva negato l'acquisto di un organetto; lo stesso giorno in cui fu ferito il Semmola venne minacciato l'on. Fusco da un mascalzone che per cattiva condotta egli aveva dovuto espellere dall'Albergo dei Poveri, di cui è soprintendente. Se si continua così dove si giunge?

CARTOLINE BRESCIANE.

Assassinio.

Brescia, 27 settembre.

(G. B.) — Il paese di Pisogne fu salato funestato da un fatto atroce. Il colono Bettoni Giuseppe, ex-basso ufficiale d'artiglieria che prese parte alle campagne dell'indipendenza d'Italia, fu vittima d'un assassinio.

Ei stava nel suo podere accudendo alla vendemmia, quando s'avvide che un tale di Pezzaze, valicata la folta siepe con altri suoi compagni, stava vendemmiando per suo conto. Il Bettoni si avvicinò loro e li pregò di desistere. Non l'avesse mai fatto! Il cattivo soggetto di Pezzaze gli si avventò contro, e dopo averlo ingiuriato con parole, lo ferì con ferro acuminato al basso ventre.

L'infelice Bettoni moriva ieri. Era un uomo sui 45 anni, onesto, laborioso e buon padre di famiglia. Il feritore è, dicesi, latitante.

Il canone del Dazio-consumo di Verona.

Scrive l'*Arena* di Verona:

« La Cassa municipale, per le gravi spese ed impreveduto di questi giorni, non è fornita di danaro nella misura che sarebbe necessario.

« Per questo la Giunta pensò di chiedere al Ministero una dilazione al versamento che deve fare l'esattore del dazio di consumo nell'intento di riscuotere e di [illegible] essa — salva, naturalmente, rifusione — di quel danaro per sopperire agli urgenti bisogni.

« Il Ministero ha risposto che non si potevano accordare dilazioni. »

Il questore di Napoli.

I giornali di Napoli annunciano che il comm. Santagostino, questore di quella città, è stato messo a disposizione del Ministero.

A reggere la Questura di Napoli è stato nominato il cav. Pennino, procuratore del Re di Avellino.

Furto di un quadro.

A Mazzano (Tivoli) i ladri si fecero chiudere inosservati nella chiesa di Sant'Antonio e durante la notte rubarono un pregevole quadro, rappresentante S. Francesco da Paola, che stava al di sopra dell'altare maggiore.

Il valore del quadro rubato supera le lire 10,000.

Disordini a Calatafimi.

Scrivono da Calatafimi alla *Nuova Gazzetta di Palermo* del 23:

In una delle scorse sere fu richiesto in teatro l'inno di Garibaldi; i musici però, per ordine di quel brigadiere dei carabinieri, si rifiutarono malgrado le insistenze del pubblico.

Allora, ad evitare disordini, si andò a reclamare dal sindaco; questi, volendo salvare capra e cavoli, promise che avrebbe fatto suonare l'inno la ventura domenica durante il trattenimento musicale, e difatti lo incluse al n. 4 del programma dei pezzi di musica.

Venuta la domenica però, nel mentre che la popolazione si attendeva l'inno e al momento che era già per prorompere in applausi, con generale sorpresa si intesero le prime note della marcia del *Faust*. Si gridò e si protestò, si improvvisò una dimostrazione con due bandiere alla testa, la quale al grido di *Viva l'Italia, Viva Garibaldi* si accingeva a percorrere le vie principali del paese, quando sopravviene il brigadiere dei carabinieri, strappa con violenza le bandiere, le lacera, le calpesta e minaccia i dimostranti. L'intervento di autorevoli cittadini fece sì che non si ebbero a deplorare più gravi inconvenienti.

Arresto di un bandito.

Venne arrestato il famoso bandito Agostino Rucui da Pomda (Nuoro), dopo 24 anni di latitanza.

Sono benemeriti dell'arresto i marescialli dei carabinieri [illegible] e Pisano.

Mattino, 29 settembre.

CARTOLINE ROMANE.

Roma, 27 settembre.

PELLEGRINI.

(S.) — Il pellegrinaggio spagnuolo — ecco la novità del giorno. — Annunziato, strombazzato da tutti mesi dagli organi vaticani e dai giornali clericali spagnuoli come un grande avvenimento, il pellegrinaggio si ridurrà alla fin fine a cosa ben meschina. Già ne è arrivata una piccola avanguardia, ma il nucleo principale sbarcherà domani a Civitavecchia e la sera sarà a Roma. In tutto sommano a mala pena a duecento; la maggior parte [illegible] preti e contadini, v'è però anche qualche persona della nobiltà alfonsista. Il Circolo della *Gioventù cattolica* andrà ad incontrare i pellegrini alla stazione e sabato sera offrirà loro una delle solite accademie con musica, canto e declamazioni al solito palazzo Altemps.

Domenica il pellegrinaggio sarà ricevuto con la pompa consueta dal Papa, il quale, in ricambio del gruzzolo che riceverà, pronuncierà un nuovo discorso.

* *

PRO DOMO SUA.

Qualche giornale romano, a proposito di quanto ho scritto riguardo al manifesto pubblicato dal sindaco Torlonia per eccitare la carità cittadina a favore degli inondati, mi fa osservare che il sindaco ne aveva avuto l'idea già fin dal mattino. Benissimo: ma allora, perchè ha aspettato a farlo affiggere alle due dopo mezzanotte? Del resto, a parte tale questione, mi pare che il Comitato centrale farebbe meglio, se invece di tenere in serbo le somme fin qui raccolte, in attesa di non so che, le inviasse subito sul luogo del disastro.

* *

SPOSALIZIO IN ARTE.

Stamane il duca Torlonia univa in matrimonio la signorina Emilia Aliprandi, la brava giovine attrice tanto nota in Torino, con l'artista Vittorio Pieri, brillante della Compagnia Dondini-Aliprandi. La coppia novella ha fatto vela per Napoli.

LETTERE SPAGNUOLE.

Barcellona, 24 settembre.

FESTE.

(Bra) — Il programma delle feste alla Vergine della Mercede ha in quest'anno per Barcellona una grande importanza. È la prima volta che la celebrazione di questa solennità non si limiti al solo rito religioso. Vi è difatti il collocamento della prima pietra dei monumenti a Prim e Colombo, quello dei ritratti nella galleria municipale dei catalani illustri; l'inaugurazione del museo Martorell; quella del Mercato S. Antonio.

Questa mattina, all'albeggiare, le bande musicali delle truppe di guarnigione hanno percorso le strade della città suonando allegramente e compiendo così la prima parte dell'annunziato programma.

Alle 10, nella chiesa in cui si venera la Santa Protettrice dei Catalani ed in presenza di tutte le autorità civili e militari, si sono celebrati i sacri uffici, riuscendo splendidissimi ed imponenti.

Presso il governatore militare generale Blanco ha avuto luogo, in seguito, ricevimento ufficiale ed ivi ha chiamato specialmente l'attenzione il capitano di cavalleria, italiano, P. Salvi, trattenuto ancora qui dall'importante missione affidatagli da codesto Ministero, di cui vi ho parlato nella mia precedente.

Alle 3 pom. avrebbe dovuto compiersi la cerimonia della prima pietra al monumento Colombo, ma non essendo arrivata la rappresentanza del Municipio genovese, pel cui ricevimento si sono fatti straordinari preparativi, la Commissione delle feste ha opportunamente rimediato con l'inaugurazione del gran Mercato S. Antonio, opera riuscita veramente degna di una città di grande importanza.

La città è animatissima, dalle provincie l'affluenza dei visitatori è straordinaria; le ferrovie hanno stabilito treni in continuazione ed a prezzi ridotti.

La Rambla ed altre vie principali sono adornate per la ricorrenza assai bene, e le navi da guerra e i bastimenti mercantili ancorati nel porto sono pavesati a festa. Di questi ultimi la maggior parte italiani.

Anche l'illuminazione di questa sera ha lasciato poco a desiderare. La nuova ed imponente via che piglierà nome dall'illustre navigatore italiano, era illuminata dalla luce elettrica e l'effetto non poteva desiderarsi migliore.

Al teatro Lirico la compagnia Stracosk, capitanata dalla Donadio, ha rappresentato *Rigoletto*.

Al Principal quella della Mariul ci ha regalato la *Straniera*.

* *

In quanto a politica, tutta la stampa protesta contro l'Inghilterra per l'arrogante nota pubblicata dal Morier a riguardo le negoziazioni del trattato di commercio.

In buona sostanza, la nota predetta dimostra che il Gabinetto inglese per vendicarsi del rifiuto di quello spagnuolo ad accettare certe condizioni, minaccia di favorire il contrabbando in Gibilterra, riempendo così i mercati della penisola di generi inglesi. Da ciò si comprende facilmente la cordiale antipatia che nutrono i concittadini di Calderon per i figli della superba Albione.

La fucilazione di Arabi reclamata dalla stampa inglese è generalmente biasimata.

* *

I PELLEGRINI.

Riguardo al pellegrinaggio, vi sono voci contraddittorie. Secondo alcuni non arrivano a 100 i pellegrini che si dirigono a Roma, in cui si comprenderebbero 85 preti. Il pellegrinaggio comprende i fedeli di Madrid, Toledo, Caceres, Cuenca, Zamora e Guadalajara.

* *

MORTI E MALATI.

È morto il vescovo di Siviglia, catalano molto stimato.

Il ministro di marina è ammalato.

Museo Copernicano.

Al Governo fu data in dono un'abbastanza ricca collezione di scritti, lavori e di materiale scientifico relativi all'illustre Copernico, e diversi ministri succedutisi all'istruzione pubblica assunsero l'impegno di formarne un Museo Copernicano. Nel corrente anno fra il Ministero di agricoltura e quello dell'istruzione si convenne di collocare tali oggetti in alcuni locali prossimi all'ufficio centrale di meteorologia che il Ministero dell'istruzione pubblica cedeva a questo scopo al Ministero di agricoltura, e di affidare il Museo stesso al direttore dell'ufficio centrale di meteorologia, che nello stesso tempo è direttore dell'Osservatorio del Collegio romano. Questi oggetti avranno nel 1883 il loro collocamento, e si potrà forse aprire il Museo al pubblico.

Giorno, 29 settembre.

LE CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI.

La nuova legge elettorale politica contiene, riguardo alle circoscrizioni elettorali, i due articoli seguenti:

« *Art. 47.* — Ogni collegio è diviso in sezioni. La divisione in sezioni è fatta per Comuni, in guisa che il numero degli elettori non sia superiore a 400, nè inferiore a 100 elettori inscritti.

« Quando gli elettori inscritti in un Comune siano in numero inferiore a 100, si costituisce la sezione, riunendo gli elettori a quelli dei Comuni, o di frazione di Comuni limitrofi.

« *Art. 48.* — La ripartizione del Comune in sezioni è fatta dall'Autorità comunale.

« La costituzione delle sezioni comprendenti più Comuni o frazioni di Comuni, e la designazione del capoluogo della sezione dove debbono riunirsi gli elettori, è fatta con decreto reale.

« Quando la lontananza dal capoluogo della sezione o le condizioni della viabilità rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale, si possono costituire sezioni aventi meno di 100 elettori, purchè il loro numero non scenda sotto al disotto di 50. »

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente pubblica in supplemento la *Tabella delle sezioni* che costituisce le sezioni mediante il raggruppamento dei piccoli Comuni o di frazioni di Comuni aventi meno di 100 elettori. La tabella comprende quindi soltanto una parte delle sezioni di ciascun collegio, tralasciando i Comuni che, pel loro numero di elettori, possono far sezione da sè, o, occorrendo, debbono dalla rispettiva autorità comunale venire divisi in più sezioni. Non consentendoci la ristrettezza dello spazio di farlo oggi, ci riserviamo di pubblicare pel Piemonte e per la Liguria l'elenco delle sezioni costituite per decreto reale.

AI PRODI SOLDATI.

Crediamo dover riprodurre il testo dell'ordine del giorno indirizzato dal generale Pianell alle truppe poste sotto i suoi ordini e che, come tanti racconti ci hanno appreso, tante prove hanno dato di abnegazione e di coraggio nelle inondazioni di Verona.

COMANDO

del terzo Corpo d'armata

ORDINE DEL GIORNO.

Ufficiali, sotto ufficiali e soldati!

All'irrompere della immensa sciagura che ha colpito Verona, voi alla voce dei vostri capi siete accorsi ed avete prestato l'opera vostra con slancio, con bravura, con abnegazione, con carità. Avete unito alla più severa disciplina la maggiore iniziativa, senza della quale sarebbe stato impossibile in tanta jattura apportare soccorsi ovunque.

« L'illustre sindaco di questa sventurata città si è fatto interprete di tutta la popolazione veronese, e con le più calde e lusinghiere parole mi ha espresso la pubblica gratitudine verso voi tutti. Siate perciò contenti di voi, e vi siano largo compenso le benedizioni che erompono dal cuore di tutti coloro che avete soccorso.

« Non mi sarebbe grato segnalare quei bravi che si sono maggiormente distinti per nobilissimi tratti di vera filantropia; ma non saprei da chi cominciare ed a chi arrestarmi, nè mi sarebbe possibile nominare quelli a me noti senza essere ingiusto verso tanti altri rimasti occulti per fortuite circostanze e per la modestia loro.

« Rendo dunque col presente ordine un ben meritato tributo di ammirazione e di lode all'intero presidio.

« E poichè in Verona non solo, ma in tutte le altre, pur troppo numerosissime, località del Veneto, colpite dallo stesso flagello, ovunque le truppe furono chiamate dimostrarono pari coraggio ed abnegazione, rendo uguale lode a tutti coloro, di qualsiasi grado ed a qualunque Corpo essi appartengano, ch'ebbero la sorte di mitigare in qualche maniera tanti danni.

« Ma assai più delle mie parole valgano a rimeritare l'opera vostra quelle di S. M. il Re, che, sul luogo stesso della sventura, nel raccogliere da ogni parte le prove di quanto sapeste operare, ha ripetutamente pronunziate, con animo commosso, le vostre lodi.

« *Ufficiali, sotto ufficiali e soldati!*

« Serva questa luttuosa circostanza a mostrarvi quale potenza abbiano le militari istituzioni. Esse fecondando i germi virtuosi che sono in voi, vi rendono non solo bravi soldati, ma pure benemeriti cittadini, vero e saldo sostegno della patria nostra.

« Verona, 25 settembre 1882.

« *Il tenente generale*
« *Comandante il 3° Corpo d'armata*
« PIANELL. »

L'EMIGRAZIONE DAL PIEMONTE.

La *Sentinella delle Alpi* ha da Saluzzo:

« L'emigrazione nel nostro circondario prende ogni giorno più vaste proporzioni. Per darvene un'idea basti il dire che in 20 giorni in quà l'ufficio di S. P. ebbe a rilasciare [illegible] passaporti.

« La causa bisogna rinvenirla nel deprezzamento del grano e degli altri cereali in seguito all'ingente importazione dall'America, la qual cosa è la rovina degli affittavoli. Inoltre i proprietari, colla sopraggiunta delle gravose tasse, non hanno più il coraggio d'intraprendere tutti i lavori che l'agricoltura richiede; per conseguenza lo sciopero forzato dei braccianti, i quali, volendo vivere onestamente, [illegible] a cercar lavoro dove ce n'è. »

Dedichiamo questa notizia al barone Nicotera che vuol conservata l'imposta del macinato.

I FATTI DI STRESA.

Ecco la nota testuale che il Consiglio federale svizzero inviò al Governo del Cantone Ticino:

Berna, li 22 settembre 1882.

IL CONSIGLIO FEDERALE SVIZZERO
al Consiglio di Stato del Cantone Ticino
IN BELLINZONA.

Fedeli e cari confederati,

Col vostro ufficio del 12 corrente ci avete dato quelle notizie complementari che noi vi avevamo domandato intorno alla escursione fatta il 24 agosto scorso dal *Pius-Verein*.

Dalle vostre relazioni risulta che le accuse ed i lamenti formulati dalla stampa italiana sono per massima parte inesatti od esagerati. Onde non vogliamo dare altro seguito a questo affare, tanto più che, al pari di voi, noi consideriamo come assolutamente non provata la pretesa levata *(enlèvement)* di una bandiera italiana, per opera di persone che prendevano parte a questa escursione.

Tuttavia noi non possiamo *dispensarci* dal dirvi che disapproviamo formalmente il fatto che alcuni gendarmi ticinesi siano discesi, colla spada al fianco, sul territorio italiano. Sebbene questo fatto perda assai d'importanza per la considerazione che questi gendarmi non erano colà in servizio, nè sopra ordini ricevuti, ma in congedo, *noi vi invitiamo a infliggere loro una punizione.*

E con ciò consideriamo tutto questo affare come terminato.

Cogliamo questa occasione, fedeli e cari confederati, per raccomandarvi con noi alla protezione divina.

In nome del Consiglio federale svizzero:
Il presidente della Confederazione
firm. BAVIER.
Il vice-cancelliere della Confederazione
firm. SCHATZMANN.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 28, ore 9,25 pom.

Il movimento prefettizio si limiterà soltanto all'invio di Cornero a Piacenza.

In tal modo tutte le prefetture saranno coperte.

— Si confermano le trattative del matrimonio del Duca di Genova colla principessa Maria Isabella di Baviera.

— Questa sera l'*Osservatore Romano* pubblicherà un comunicato in cui smentirà che l'opuscolo: *Il Vaticano e le elezioni*, abbia una origine ufficiosa.

Aggiungerà che i cattolici conoscano il loro dovere riguardo alle elezioni politiche, e che nulla è cambiato.

— Per la linea maremmana è giunto il pellegrinaggio spagnuolo.

Fu ricevuto alla stazione dal Circolo della Gioventù cattolica.

— Si manifestano molte censure contro la ripartizione delle sezioni nelle tabelle elettorali.

(mattino) 28, ore 8,10 pom.

Trovansi in questo momento a Roma i prefetti di tutte le provincie meridionali.

Essi riferirono al Ministero che il lavoro elettorale procede con ordine e con calma.

Si attendono presto anche i prefetti della Sicilia e della Sardegna.

— Stasera il comm. Rompiani Gaetano, direttore generale delle acque e strade al Ministero dei lavori pubblici, parte per le provincie inondate.

Vi si recherà pure l'ispettore cav. Manara Enrico.

— Il banchiere Rothschild di Vienna inviò al Comitato romano per gli inondati del Lombardo-Veneto lire [illegible].

— Si annuncia la prossima soluzione della questione del risarcimento dei danni recati dalle truppe chilene agli italiani residenti al Perù.

Si nominerà una Commissione mista, composta di delegati dei rispettivi Governi, coll'incarico di verificare i danni e riferire.

— Ciascuno dei ministri sottoscriverà per L. 200 nelle liste di soccorso agli inondati e L. 1000 manderà d'ufficio ogni dicastero.

— Il discorso dell'on. Depretis a Stradella è fissato definitivamente per l'8 ottobre.

Vi assisteranno molti deputati specialmente del Piemonte e della Liguria.

— Il ministro Acton si recò a Napoli onde visitare i vari cantieri ed affrettare la costruzione e l'armamento delle nuove navi.

Visiterà pure i lavori del nuovo arsenale di Taranto.

— Vennero proposte al Ministero varie onorificenze a militari e borghesi che si distinsero soccorrendo gli inondati.

— L'ambasciatore italiano a Pietroburgo, Nigra, verrà presto in congedo.

Egli passerà il suo congedo metà a Roma e metà a Parigi.

— Domattina tornerà da Berlino la missione militare italiana recatasi alle manovre in Germania.

(giorno) 28, ore 10,10 ant.

Il *Fracassa* assicura che nessuna domanda di estradizione pervenne finora al Governo riguardo ai triestini arrestati a Venezia.

Aggiunge che il ministro Zanardelli, dopo avere studiata profondamente la questione, si convinse che il reato ha un carattere politico e che è perciò inaccettabile qualsiasi domanda d'estradizione.

— Il ministro dell'interno assegnò sulle spese casuali altre 9000 lire per gli inondati.

— Vi confermo che Depretis nel suo discorso a Stradella sconfesserà assolutamente le tendenze dei trasformisti, che vogliono la fusione della Destra colla Sinistra.

Non è improbabile che il discorso venga rinviato al 15 ottobre.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 28 settembre.

MILANO, 28, ore 3,50 pom.

Il Consiglio della Banca Nazionale votò la somma di cinquantamila lire per soccorso agli inondati, delle quali trentamila versabili al Comitato di soccorso in Roma e le altre ventimila direttamente alle provincie venete.

— L'on. Farini, presidente della Camera, ebbe stamane a Monza un abboccamento col Re; quindi partì per Genova.

— Si annunzia essere sospese a Varese le corse.

— Questa sera la Società Democratica Milanese discuterà sulle elezioni.

Dicesi che scarterà dalla lista dei suoi candidati Cesare Correnti.

CATANIA, 28, ore 9,30 pom.

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale ha votato un sussidio di L. 2000 in pro delle vittime delle inondazioni.

Agenzia Stefani.

Cairo, 28. — Decreti istituiscono Corti marziali a Cairo ed Alessandria per giudicare i ribelli. Le sedute saranno pubbliche, ed avvocati difenderanno gli accusati.

Avvenne rissa a Beni-Suef ed in altre città dell'alto Egitto, perchè i Cristiani furono insultati.

Londra, 28. — Lo *Standard* ha da Vienna:

Il sultano ordinò d'incarcerare ed esiliare turchi che servirono nell'esercito inglese in Egitto.

Costantinopoli, 28. — Un'insurrezione è scoppiata ad Hedjaz. Lo sceriffo della Mecca fu destituito perchè la favoriva.

Mattino, 29 settembre.

VENEZIA, 28, ore 4,35 pom.

I giornali pubblicano un ricorso degli avvocati veneziani al Ministero di grazia e giustizia contro l'arresto degli emigrati politici triestini avvenuto testè a Venezia.

PALERMO, 28, ore 10,30 pom.

Il Comitato di soccorso agli inondati del Veneto ha raccolto 10,000 lire.

Il presidente annunziò che la cifra oltrepasserà le 30,000 lire.

— È arrivato Crispi.

Terrà presto un discorso agli elettori del suo Collegio.

PRANZO AL DEPUTATO COMPANS A MORGEX.

COURMAYEUR, 28, ore 7,25 pom.

Oggi ebbe luogo a Morgex un pranzo offerto da elettori dei comuni di Morgex, Pré-Saint-Didier, La Thuile e Courmayeur all'on. Compans di Brichanteau.

Parlarono Cibillaz, sindaco di Morgex; Ferrein, sindaco di Pré-Saint-Didier; Ricci pretore di Morgex; Compans ed i consiglieri provinciali Bodini-Confalonieri ed Erba.

Il deputato Compans venne accolto festosamente.

Vennero fatti numerosi brindisi a lui ed al barone De Rolland, deputato d'Aosta, assente.

Giorno, 29 settembre.

GENOVA, 29, ore 10,40 ant.

L'alcalde di Barcellona ha inviato all'assessore anziano del Municipio di Genova un telegramma di amicizia e d'affetto in risposta al dispaccio di quell'assessore.

Il capo della Commissione genovese telegrafa da Barcellona aver avuto luogo colà un grande banchetto in loro onore. Si fecero brindisi al re Umberto ed Alfonso, all'Italia ed alla Spagna. La città è illuminata; la folla si mostra entusiastica. Domani vi sarà uno spettacolo di gala.

(Agenzia Stefani.)

Londra, 28. — La *St-James Gazette* ha da Vienna: Dicesi che lo tsar e la tsarina furono incoronati segretamente nella cappella del Kremlino. Se lo tsar vivrà fino all'incoronazione pubblica, questa cerimonia si considererà nulla; se morisse prima, l'incoronazione segreta farà evitare le difficoltà della successione.

Belgrado, 28. — Il Re è atteso il 8 novembre a Rutschuk, ove dimorerà due giorni. Giungerà a Belgrado il 9 ottobre.

Londra, 28. — La *Pall Mall Gazette* dice che le trattative sono forse già cominciate per porre la navigazione libera del canale di Suez sotto l'egida di un trattato europeo. L'occupazione permanente inglese in alcuni punti del Canale è contraria alla politica di Gladstone, il quale disse: « Proponiamo di esentare il Canale e le rive da qualsiasi operazione militare; i vascelli di tutte le nazioni, anche di quelle in guerra colla Porta, sarebbero liberi di attraversare il Canale in tempo di pace e di guerra. Nessun atto di guerra si permetterebbe nell'Istmo. »

Rovigo, 28. — L'acqua continua a crescere nel bacino padano. Arrivò a metri 4 all'idrometro Bonaro. Le popolazioni sono allarmatissime. L'esercito fa miracoli di abnegazione. Le Autorità esercitano grande vigilanza. Prevedonsi maggiori disastri.

Cairo, 28. — Una grande esplosione avvenne alle 4 ore pom. durante le corse organizzate da ufficiali.

Altre piccole esplosioni seguirono, poi, dopo un intervallo di venti minuti, nuova esplosione formidabile. Europei ed Arabi fuggirono. Trattavasi di un treno portante munizioni, che esplodette nella stazione. Trenta morti. Grande agitazione a Cairo. L'esplosione è attribuita al calore; la stazione è abbruciata.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, settembre (sera).

	27	28
Farina 9 m. pel corr. (1) Fr.	55 25	55 —
» » per ottobre »	54 25	54 25
» » 4 d mesi da 9bre »	52 50	52 50
» » pei 4 mesi primi »	53 —	52 75
Zuccari Saccar. 88 disp. (2) »	58 25	58 25
» raffin. scelto »	111 —	111 —
» bianco n. 3 disp. »	64 75	64 50
» 4 mesi da 9bre »	64 —	64 —

Liverpool, 28 settembre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato debole.

Importazione della giornata 3000.

Havre, 28 settembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 400.

Mercato debole.

Caffè — Venduti sacchi 3000.

Mercato debole.

Marsiglia, 28 settembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 4558.

» — Vendite 7000.

Mercato calmo. — Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chili netti, tela perduta.

— **Borsino.** — 28 settembre 1882. — La Borsa di Parigi scoriva oggi sui corsi del Boulevard di ieri sera:

82 70, 81 80, 115 80, 89 80.

Più tardi si conobbero i corsi di 115 92 pel 5 0/0 francese e di 90 50 per l'Italiano.

Borsa Ufficiale, 29 settembre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. matt. in liq. 91 95 95 91 [illegible] 97 1/2 f. p. — riporti cent. 60 60.

Media d'ufficio 90 60.

Oro da 20 34 — 20 38

CAMBI	da	a		
Francia—3 1/2	101 —	101 55	— —	— —
Svizzera	101 05	101 40		—
Londra—5	— —	25 27 1/2	25 07 1/2	
Id. lungo			25 30	25 40
Germania—5	— —	—	123 1/4	123 3/4

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	90 30
Az. Banca Nazionale	»	2180 —
Az. Credito Mobiliare ital.	»	795 —
Az. Banca di Torino	»	722 —
Az. Banco Sconto e Sete	»	370 —
Az. Unione Banche P. e S.	»	328 —
Az. Regia Tabacchi	»	685 —
Az. Ferrovie Romane	»	110 —
Az. Ferrovie Meridionali	»	457 —
Az. Società Lavori Pubblici	»	350 —
Az. Società ital. per il gaz	»	800 —
Az. Banca Milano	»	625 —
Az. Banca Tiberina	»	235 —
Az. Impresa Esquilino	»	175 —
Az. Banca Romana	»	1100 —
Az. Piccolo Industria	»	129 —
Az. Cartiera Italiana vecchie	»	390 —
Az. Calce Casale	»	150 —
Az. Credito Torinese	»	290 —
Az. Metallurgiche	»	600 —
Obbl. Canali Cavour	»	544 —
Obbl. Ferr. Romane	»	275 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	270 —
Obbl. Ferr. Vitt. Eman.	»	290 —
Obbl. Ferr. Savona	»	295 —
Obbl. Ferr. Sarde n.	»	273 —

Cronaca. — Torino, 29 settembre 1882. La chiusura della Borsa di Parigi mantenne ieri i migliori corsi che si erano ricevuti in Borsino. Ecco i corsi ufficiali:

82 77, 81 92, 116 10, 89 47.

Ieri tutte le notizie favorivano decisamente il rialzo.

Si parlava della fermezza del mercato di Londra, con probabilissima dopo finita la liquidazione. Si notavano particolarmente buoni acquisti di rendita turca, ed una seria ripresa sulle Azioni del Canale di Suez, circostanza questa molto decisiva, poichè in generale si attribuiva il ribasso dei giorni scorsi al forte deprezzamento del Suez in seguito alla minaccia del *Times* di un secondo Canale fatto dall'Inghilterra per esclusivo servizio del suo commercio.

Un telegramma particolare nota anche che l'ulteriore spinta data ai valori turchi sarebbe destinata ad apparecchiare un'emissione di obbligazioni nuove. La Borsa è una vera sirena: vi sorride, vi attira... per spogliarvi.

Ore 12.

Borsa in liquidazione.

La Rendita per contanti e liquidazione esordiva da 90 62 1/2 a 90 57 1/2 e chiudeva da 90 55 a 90 62 1/2.

Rendita fine pross. dapprima 91 20 a 91 15 in fine 91 25 a 91 20.

Banca Nazionale 2185 a 2180.
Mobiliare 797 a 794.
Banca Torino 724 a 722.
Banca Milano 630 a 628.
Cartiere 392 a 395.
Banca Tiberina 294 a 292.
Industria e commercio 125 a 121.
Credito Torinese 285 a 290.
Unione Banche 326 a 330.
Banco Sconto 371 a 370.
Tabacchi 690 a 685.
Meridionali 459 a 457.

ESTERO

LETTERE AUSTRIACHE

Il disastro di Essegg

Vienna, 25 settembre.

(Cola) — Mentre la pianura veneta è inondata, i lettori troveranno forse inopportuno il racconto d'una disgrazia capitata in casa altrui. Nondimeno l'accidente è singolare, e tra l'inopportunità e la singolarità lo narrerò, cercando di cavarmela con l'aiuto della brevità.

Nel pomeriggio del 23 un treno misto dalla Croazia correva verso Essegg in Ungheria. Lo componevano, dopo la macchina e *tender*, quattro vagoni a metà riempiti di merci, due vagoni carichi di soldati, una vettura cellulare vuota, la carrozza postale e da ultimo parecchi vagoni di seconda e terza classe. I soldati appartenevano al 13° usseri, che presentemente serve in Bosnia, e tornavano alla patria ungherese, al distretto di Nyiregyhaza, dove levasi il reggimento loro.

Il treno aveva infilato il ponte sulla Drava, confine tra Croazia ed Ungheria, e gli usseri, secondo il costume magiaro, cantavano a squarciagola inni nazionali, quando dalla riva s'udì uno schianto, si vide parte del ponte sfasciarsi e la locomotiva precipitare nelle acque. Macchina, *tender*, quattro vagoni furono quasi coperti dal fiume gonfio e rapidissimo; un carro di soldati fu mandato in pezzi; l'altro rovesciato sul fiume, cadde chiuso nelle onde. Dei primi quasi tutti gli usseri uscirono vivi, quale a prezzo di ferite, quale per miracolo. Si racconta d'uno che va debitore della vita al filo telegrafico, a cui s'aggrappò; d'un altro che restò sospeso col piede sinistro ad una trave del ponte, finchè una barca lo trasse a salvamento. Dal secondo carro nessuno scampò; ai 26 usseri che racchiudeva, il carro servì di bara, come la Drava da tomba. La maggior parte del personale di servizio balzò a tempo nel fiume; quanto al rimanente dei viaggiatori se la cavarono colla paura, poichè fortunatamente la catena si ruppe tra il sesto ed il settimo vagone, sicchè la coda del treno restò illesa sulla parte del ponte non crollato.

* *

Se non che, narrato l'effetto, giova cercarne le cause. E queste non sono recondite. Anzitutto il ponte sulla Drava era di legno. La Società ferroviaria Alföld-Fiume possiede da dieci o dodici anni la linea d'Essegg, ma solamente da due o tre ha incominciato la costruzione d'un ponte di ferro, del quale poi ha condotto i lavori colla celerità d'una lumaca. Da tempo la miserabile baracca non era tenuta ritta che a furia di rattoppature incessanti, e nondimeno la Società non ha mai pensato a sospendere il traffico. Pochi giorni fa, quando il fiume prese ad ingrossare e la corrente vorticosa a travolgere tronchi d'alberi, i profani dei dintorni credettero dal primo all'ultimo che la Società si sarebbe decisa ed avrebbe provveduto. Infatti la mattina stessa del 23 una coorte d'ingegneri dell'*Alföld-Fiumaner Bahn* ispezionò accuratamente il ponte, ma sentenziò che la « costruzione » era pienamente sicura, atta a sfidare qualunque ingiuria del tempo. Due ore dopo la « costruzione » crollava. — La Società ad ogni modo ha fatto sapere che i danni suoi ammontano solamente a trentamila fiorini, e che per sopramercato aveva avuto la prudenza d'assicurarsi.

LETTERE ALBANESI.

Scutari, 18 settembre.

LE TRUPPE AUSTRIACHE IN ERZEGOVINA.

(A. D.) — L'Erzegovina continua a dare seriamente da pensare al Governo austro-ungarico.

Lo stato sanitario delle truppe è pessimo. Gli ospedali militari rigurgitano di ammalati e sono insufficienti a ricoverarli tutti.

Le cagioni delle malattie che si sviluppano fra le truppe sono varie ed assai gravi. Oltre ai grandi calori ed alla siccità dell'estate scorsa, sono da annoverarsi le continue fatiche sostenute dalle truppe nell'inseguire le bande d'insorti, che, ad onta dei bollettini ufficiali, continuano a scorrazzare il paese in tutti i sensi, formando l'incubo delle autorità civili e militari.

I soldati, stanchi di guerreggiare senza verun risultato, e rattristati dal vedere le loro file decimate dai disagi e dalle malattie, incominciano a mormorare contro il Governo, che, per l'insana voglia di usurpare l'altrui con prepotenti invasioni, li sacrifica e li fa servire di strumento alla tirannia.

Anche l'ufficialità è malcontenta, e non esita ad esprimere la propria indignazione contro la pessima condotta di chi regge in Austria la cosa pubblica. Questi sintomi tutt'altro che lusinghieri non possono far sperare gran che dalle ulteriori operazioni contro gl'insorti.

* *

IL KAIMAKAN DI TUSI.

A Tusi, posizione assai importante presso il confine montenegrino, era da parecchie settimane vacante il posto di *kaimakan* (commissario). I dissidii sorti recentemente fra Montenegrini ed Albanesi costrinsero il vali Abdi-pascià a provvedere alla nomina di quel funzionario. La scelta che fece non poteva essere migliore poichè cadde su Saban-bey, uno dei più influenti scutarini; la sua intelligenza e l'energia di cui diede molte prove, fanno sperare che la quiete ritornerà ben presto a regnare al confine. I Montenegrini conoscono da molto tempo Saban-bey e sanno che è uomo da non lasciarsi intimorire dalle loro minaccie, nè da permettere che si rinnovino impunemente le violenze e le aggressioni contro gli Albanesi.

* *

MOVIMENTI DI TRUPPE MONTENEGRINE.

Da parecchi giorni fu ove il territorio montenegrino confina con quello della tribù di Gruda, il Governo del principe Nicola ha concentrato un numero relativamente considerevole di truppe. Probabilmente il Montenegro vuole intimorire con un simile concentramento i montanari Albanesi che gli danno sempre seriamente a pensare per la loro irrequietezza.

La tribù di Gruda intanto, non sapendo quali sono le intenzioni del Governo montenegrino, ha preso le debite precauzioni e sorveglia attentamente il confine per essere in guardia in caso di aggressione.

I capi della tribù vennero a Scutari ad avvertire le autorità affinchè assumano i necessari provvedimenti, ed il rappresentante ottomano presso il Governo montenegrino Riza-bey, che si trovava qui, ripartì subito alla volta di Cettigne.

* *

LA PIOGGIA IN ALBANIA.

Dopo tante invocazioni, la pioggia si è alfine decisa di cadere e così fu scongiurato il pericolo che la città di Scutari, ordinariamente ben provvista di acqua, dovesse soffrire la sete. I pozzi erano già quasi tutti disseccati; ed i vecchi Scutarini, dopo aver frugato nell'archivio dei loro ricordi, dicevano che una sol volta, a memoria d'uomo, erasi avuta una simile siccità, ed aggiungevano che allora le donne e le ragazze erano costrette a recarsi di notte ad attinger l'acqua nel vicino lago.

* *

IL CENTENARIO DI SAN FRANCESCO.

I missionari francescani si preparano a solennizzare con gran pompa il prossimo centenario del fondatore del loro Ordine.

Le feste dureranno tre giorni e sembra che saranno splendidissime.

ITALIA

LETTERE MILANESI.

Milano, 27 settembre.

AGITAZIONI ELETTORALI.

(X) — Finalmente ci siamo! Al movimento lento, sordo, sotterraneo pare stia per succedere il lavorio sincero, aperto, a piena luce. Parlo — già s'intende — del movimento elettorale. Iersera si radunò in *grand comité* l'Associazione costituzionale, ove lesse una relazione sui principii direttivi del partito moderato milanese nella imminente lotta il senatore Brioschi, il quale fu — lo ricordate — quegli che ebbe col Depretis quelle tali trattative sulle trasformazioni, evoluzioni, fusioni e confusioni che, dopo aver fatto sciupare fiumi d'inchiostro, finirono con [illegible] sepoltura.

La relazione Brioschi occupa nientemeno che sei fitte colonne del *Pungolo* e conclude invitando gli elettori moderati milanesi ad inspirarsi « a un grande spirito di conciliazione. » Del resto, il vero suo programma elettorale la Costituzionale si riserva di farlo conoscere dopochè Depretis avrà spiegato e svolto quello del Gabinetto a Stradella.

La relazione Brioschi diede campo a varie osservazioni dell'avv. Boseggio — moderato intransigente — del conte Sola e dell'assessore Dario, il quale vorrebbe che non si parlasse più di vecchia Destra e di vecchia Sinistra.

Nel complesso la seduta ha lasciato il tempo che ha trovato e ha rivelato che anche la Costituzionale milanese è tutt'altro che unita e concorde. Si mostrò invece unita e concorde nel porgere all'esercito lodi per la sua condotta eroica nelle inondazioni — e in questo meritato attestato eran tutti d'accordo, dalla *Perseveranza* al Consolato operaio.

Per controperare al moto dei moderati, stasera si radunerà la Società democratica onde « promuovere la costituzione di un Comitato elettorale in cui sieno rappresentate tutte le forze della democrazia lombarda e vi convengano i sodalizi democratici, nonchè gli uomini più indicati del partito. »

Quanto a nomi di candidati, tutto quello di positivo che s'era lo sapete già; sono precisamente quelle notizie che il *Secolo* voleva smentire, ma che la *Ragione* ha dovuto — per amore di verità — pienamente confermare.

* *

OSPITI.

Abbiamo qui a Milano il celebre viaggiatore Bianchi. Egli deve partire quanto prima per l'Abissinia, incaricato di dirigere la spedizione governativa. Il Bianchi è venuto in Milano per prendere alcune ultime disposizioni relativamente al viaggio.

Abbiamo pure qui l'on. Farini.

* *

NOTIZIETTE.

Domenica si chiude l'Esposizione di Brera. I nostri artisti hanno fatto discreti affari. Si venderono quadri e statue per l'importo di lire 53 mila.

Sapete di quel Rombaio che, morendo in Portogallo, lasciò erede di tutto il fatto suo (500 mila lire) la città di Milano. Oggi si dice che — per sua espressa volontà — quella eredità verrà destinata metà a beneficio del Ricovero di Mendicità e metà al Ricovero dell'Infanzia.

* *

28 settembre.

Stanotte passò dalla nostra stazione, proveniente da Firenze e diretta a Monza, il Re colla Regina, il Principe Reale e rispettivo seguito.

Il Duca d'Aosta, che li accompagnava, dopo un'ora ripartiva per Torino.

* *

Si è costituita a Milano una Società per fare delle grandi caccie a cavallo, sistema inglese. La prima di queste grandiose partite venatorie avrà luogo tra 15 giorni.

CARTOLINE BRESCIANE.

Per gli inondati.

Brescia, 27 settembre.

Questa sera la simpatica e brava Compagnia diretta dall'artista Carlo Bariel darà al Guillaume una scelta e variata rappresentazione, stabilendo che metà dell'introito sia elargito ai danneggiati dall'inondazione del Mella.

In tale circostanza è pure da lodarsi il proprietario del teatro che presta gratuitamente il locale, la Direzione del gas che illumina gratuitamente, l'orchestra, il personale di servizio e la stampa che cooperano tutti per sola beneficenza.

* *

Il ministro Zanardelli dispose L. 10,000 a favore degli inondati lombardo-veneti.

LETTERE BRAIDESI

IL CANONICO GUGLIELMO AUDISIO.

Bra, 28 settembre.

Questa mattina giunse da Roma un telegramma che annunziava la morte colà avvenuta ieri sera del canonico Guglielmo Audisio, nostro illustre e benemerito concittadino.

La notizia fu doppiamente dolorosa poichè lo aspettavamo fra otto giorni, quando sarebbe venuto, come già aveva annunziato, a fare la sua solita visita annuale a Bra, sua patria, che egli amò sempre, quantunque lontano, d'un affetto vivissimo. In lui ammiravamo non solo lo scrittore dotto e profondo, ma anche il prete liberale, amante del progresso e dell'Italia, ed inoltre l'uomo benefico, che tutti i suoi risparmi dedicava a soccorrere i miseri.

Altri dirà del suo valore come storico e come filosofo, e de' suoi tentativi in questi ultimi anni per accordare la civiltà ed il papato. Io ricorderò soltanto l'uomo di cuore che fece raddoppiare a tutte sue spese l'edificio del nostro ospedale, istituì posti gratuiti nell'Albergo dei poveri figli, negli ospizi di carità e nell'istituto della mendicità istruita. La bontà del cuore e l'altezza dell'ingegno erano in lui unite alla più grande umiltà.

Nel 1870, quando re Vittorio Emanuele entrò in Roma, fu il solo sacerdote che andasse ad incontrarlo per stringergli la mano e rallegrarsi con lui d'avere liberata e ridata all'Italia la sua capitale. Chi lesse l'*Unità Cattolica* d'allora si ricorda quante ingiurie gli scaraventassero addosso i clericali per questo suo atto e come dignitosamente e fieramente egli loro rispondesse.

Convinto della solidarietà della religione cristiana, era fautore di ogni civile progresso. Se, come molti altri, avesse amato più la Curia che l'Italia, l'avrebbero fatto cardinale. Ma l'amor di patria e della religione nel suo cuore si bilanciavano; e, mentre gl'impedivano di salire ai supremi onori su questa terra, lo facevano più grande e più rispettabile.

Il Municipio, appena giunse l'infausta notizia, fece il dover suo. Deliberò di farsi rappresentare ai funerali in Roma; di domandare agli eredi che la salma riposi nella sua città natale; di proporre al Consiglio che l'attuale via di S. Rocco prenda il nome di Guglielmo Audisio; di porre sulla casa dove nacque una lapide che ne ricordi ai passeggieri. Quest'oggi molte botteghe erano socchiuse in segno di lutto; e ciò commuove, perchè è tanto raro che la morte di un sacerdote sia compianta dall'universale.

NOTE MONREGALESI.

28 settembre.

MONDOVÌ PER GLI INONDATI.

(O. V.) — L'esempio della generosa Torino è seguito da tutte le città italiane. Anche la nostra Mondovì non sarà delle ultime nel soccorrere tanta sventura; i giornali locali hanno aperto sottoscrizioni che aumentano continuamente. La *Società di mutuo soccorso fra gli artisti ed artieri del piano* (da poco costituita, ma già molto numerosa, e saggiamente diretta dal sig. Denina Giovanni) in questa domenica p. p. in una prima adunanza allo scopo di aprire una lista fra gli operai, e con già ora numerosissime le oblazioni. Il vescovo offerse L. 100 e diramò una circolare ai parroci perchè vogliano prendere l'iniziativa di un'opera così benefica.

* *

Pro domo sua.

Si sta organizzando un grande concerto vocale ed istrumentale a beneficio della nostra banda cittadina, che nel breve tempo che è in piedi ha già dato prova di studio e di avanzamento.

Il concerto avrà luogo nel teatro di Breo addì 8 ottobre. Vi prenderanno parte, oltre la musica cittadina, la signora Secchi Bandazzi, artista di molto grido, colla figlia Ernestina Secchi, che molto promette nella carriera teatrale, la signora Romagnoli e la maestra Lanza Felicina, tutte gentilmente prestatesi. Con questi nomi sul programma non c'è che ad aspettarsi un felice successo ed una buona piena in teatro e... nella cassetta della banda civica.

DAL PIEMONTE

Sommariva del Bosco. — *Questa anniversaria.*

L'altro ieri (26), con festa assai bella e commovente, si è qui onorato il merito e la virtù di un illustre cittadino, il comm. prof. Felice Perosino, che, con fortuna assai rara, compiendo 80 anni d'età, compiva insieme 50 anni di messa, e 50 di cattedra universitaria.

Ogni ordine di persone, dal sindaco ai bimbi dell'asilo, e molti forestieri, non esclusi i cattolici — sempre convenuti in Sommariva dalle diverse provincie del Piemonte, andarono a gara ad onorare l'uomo venerando; e ripetutamente, in chiesa ed in piazza, prima al solenne ricevimento nel locale del Convento, e poi al pranzo, che per ben 150 coperti fu servito nella villa dell'avv. Sales, dissero di lui lodi belle e meritate. — Tra gli illustri personaggi, che in persona o per iscritto presero parte alla festa, piace nominare il Romano Ponteleone ed il vice-presidente della Camera, comm. Spantigati, che si rallegrarono per telegramma col prof. Perosino, e gli rivolsero parole tutte e commoventi.

E meritava bene il comm. Perosino questa dimostrazione, egli professore valente per 60 anni nel patrio Ateneo, direttore per oltre mezzo secolo del R. Istituto delle Rosine, già rettore dell'Università, membro più volte del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, sempre in ogni ufficio integro, coscienzioso, sinceramente devoto al Re ed alle patrie istituzioni; buono poi, cortese, caritativo tanto da guadagnarsi il cuore di tutti, ed essere un vero esempio al clero, come nello splendido suo discorso notò il teologo Giuseppe Perato, rettore del Collegio Nazionale e preside della Facoltà teologica di Torino.

Colle di Tenda. — *I lavori dei forti.*

27 settembre.

Come già avete accennato, i lavori per la costruzione dei forti sono stati interrotti quasi completamente. La maggior parte degli operai qui addetti, di fronte alle gravi intemperie di questi giorni si decisero ad anticipare la loro partenza, che d'altronde non avrebbero potuto molto ritardare per il precoce arrestarsi dell'inverno.

Intanto la neve ha già distesa un lenzuolo grosso oltre 30 centimetri.

I guasti arrecati dalle intemperie alle costruzioni non sono stati fortunatamente così gravi.

È caduta solo una parte di uno delle cinque caserme in costruzione e il danno sarà facilmente riparabile.

La Morra. — *Consigliere provinciale.* — 27 settembre. — Ci scrivono:

Addì 25 del corrente mese avendo avuto luogo a Barolo la votazione per l'elezione del consigliere provinciale, venne rieletto ad unanimità il sig. Ferrero segue Debenedetti cav. Claudio, [illegible].

Con sì splendida votazione i Barolesi vollero unirsi alla maggioranza degli elettori dei Comuni dei due mandamenti di La Morra e Monforte, e così riconfermare a consigliere provinciale il sullodato signor Debenedetti e dare la loro meritata dimostrazione a chi seppe acquistare la loro stima e fiducia pel passato.

FERROVIE E TRANVIE

Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate*:

* *

L'apertura della linea Novara-Pino.

L'inaugurazione di questa linea era stata progettata pel 15 ottobre quando le pioggie non erano ancora comparse. Ora, queste non hanno recato danno notevole alla linea, ma hanno fatto perdere finora ai lavori esterni 10 o 12 giorni, i quali non si possono riguadagnare che con grandissimo sforzo. E ciò si sta facendo; e se l'acqua cessano, nulla impedirebbe che l'inaugurazione si compisse nel giorno suddetto. Però il Ministero, che ben conosce lo stato dei lavori, non ha preso, od almeno comunicato ancora alcuna decisione in proposito.

Frattanto l'impalcatura del ponte sul Ticino è quasi tutta ultimata, mancando solo l'inchiodatura di poca parte della prima travata e dei controventi superiori; e nei primi giorni del prossimo mese si effettueranno le prove di resistenza.

La galleria di Laveno, aperta da tempo in tutta sezione, è murata, per tutta la sua estesa, nella vôlta, e per poca tratta restano da fare le murature dei piedritti; il che non sarebbe di ostacolo al passaggio dei treni.

I fabbricati della stazione internazionale di Luino, ai quali anche durante le pioggie si lavorò attivamente nell'interno degli ambienti, saranno pronti pel 15 ottobre. Ed altrettanto può dirsi per quelli di tutte le altre stazioni.

La posa dell'armamento procede spedita, e pei primi del mese s'incontreranno i diversi attacchi, che ora procedono da molti punti della linea.

* *

Promozioni e stipendi degli impiegati.

Contrariamente a quanto era nel desiderio del Consiglio d'amministrazione e della Direzione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, le promozioni e gli aumenti di stipendi degli impiegati ed agenti di queste ferrovie non potranno aver effetto colla fine del corrente mese, ma bensì con quella del prossimo ottobre.

Causa di tale ritardo è il lungo e minuto lavoro di revisione, che la Direzione, di concerto colla Ragioneria e coi vari servizi, non potè compiere. Egli è però certo che gli interessati non si perderanno, perocchè la decorrenza degli aumenti e delle promozioni è fissata al 1° luglio u. s.

* *

Le conferenze per l'unità tecnica delle ferrovie.

Il Ministero dei lavori pubblici ha delegato a suo rappresentante alle Conferenze internazionali per l'unità tecnica delle ferrovie, che avranno principio in Berna il 16 del prossimo ottobre, il comm. G. Bussi, regio commissario tecnico per le strade ferrate dell'Alta Italia.

Alle Conferenze medesime è stato delegato a rappresentare le Strade ferrate Meridionali l'ispettore principale del materiale cav. E. Riva.

* *

Trasporti di Compagnie drammatiche, cani e cavalli.

L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha sottoposto all'approvazione governativa la nuove tariffe, concordate con le altre Amministrazioni ferroviarie interessate, relative ai trasporti delle Compagnie drammatiche, dei cani e dei cavalli da corsa e da monta.

Tranvia Orbassano-Giaveno.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sul progetto di una tranvia a vapore fra Orbassano e Giaveno.

* *

Ampliamento della stazione di Novara.

Il Consiglio suddetto ha pure emesso parere favorevole sul progetto di dettaglio per lavori di ampliamento della stazione di Novara.

* *

Importazione e transito di uve.

La Direzione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato le norme circa l'importazione ed il transito nei diversi Stati esteri delle uve da tavola, delle uve da vino pigiate e delle vinaccie in provenienza dall'Italia.

* *

Ferrovia Sesto-Laveno.

Leggiamo nella *Voce del Lago Maggiore*:

« I lavori della ferrovia da Sesto a Laveno si ponno dire quasi ultimati; il binario è già posto in tutta la lunghezza del tronco. Invece, per questioni sorte fra il Governo e l'Impresa dell'ultimo tronco XI — Valle Grande-Dirinella (confine svizzero) — non si è ancora dato principio all'armamento di questo tronco, quantunque parte del materiale sia pronto presso la linea ferroviaria. »

* *

Orario della ferrovia Torino-Rivoli.

A cominciare dal 1° ottobre andrà in vigore sulla ferrovia Torino-Rivoli il seguente orario:

Ferrovia Torino-Rivoli. — Partenze da Torino: ore 6,45, 8,15, 10 (f.), 11 ant., 12,35 (f.), 2, 2,40 (f.), 4,10, 5,30 (feriale), 6,05, 7,50 pom.

Partenze da Rivoli: 6,50, 7,40, 9,25, 11,10 (f.), 12,5 ant., 1,30 (f.), 2,50, 5, 6,55, 8,45, 10,20 (f.) pom.

Tranvia Torino-Rivoli. — Partenze da Torino: ore 10,2 ant., 2,48, 6,30 pom.

Partenze da Rivoli: ore 5,45, 10,57 ant., 4,7 pom.

Tranvia Torino-Tesoriera. — Partenze da Torino: ore 6,50, 7,30, 8,15, 9,10, 10,2, 10,40, 11,30 ant., 2,5, 2,48, 3,30 (f.), 4,15, 5,30, 6,10, 6,50 (f.), 6,55, 7,30 (f.) pom.

Partenze da Tesoriera: ore 6,23, 7,5, 7,50, 8,50, 9,35, 10,15 (f.), 11,05, 11,40, 12,14 ant., 2,30, 3,15 (f.), 3,40 (f.), 4,30, 4,50, 5,46, 6,28, 7,6 (f.) pom.

* *

Per la festa di Stupinigi.

Domenica, 1° ottobre, in occasione della festa del Rosario a Stupinigi avranno luogo le seguenti corse sulla tranvia Torino-Vinovo:

Partenze da Torino: ore 6,50, 7,45, 9,20, 10, 11 ant., 1, 2, 2,12, 3,30, 4,11, 5, 5,42, 6,30, 7,40, 8, 8,30 pom.

Partenze da Stupinigi: 5,52, 8, 9,30, 11, 11,42 ant., 2, 2,12, 3,30, 4,12, 5, 5,52, 6,30, 7,12, 8,02, 8,50, 9,22 pom.

IL RITIRO DEL DEPUTATO ANTONIO RIBERI.

Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi*:

« L'on. Antonio Riberi (deputato di Dronero) ha deciso di ritirarsi dalla vita politica. Questa notizia sarà dai vecchi e nuovi suoi elettori sentita con dolore, perchè l'avvocato Riberi era uno di quei deputati che con scrupoloso zelo adempiva al ricevuto mandato, ed amava che il carro del progresso procedesse innanzi, ma, quale conservatore, non con rapido moto.

« Dotato d'animo nobile e generoso, non risparmiò sussidii alle Società operaie, agli Asili infantili e qualsiasi istituzione avente per iscopo l'educazione del cuore del popolo.

« Chiunque dei suoi concittadini colpito da sventura ha sempre trovato in lui l'angelo della beneficenza.

« Ora la sua morale riconosciuta differenze di partito e d'opinioni, l'avv. Antonio Riberi è da tutti i partiti amato e stimato.

« Ci duole che l'avv. Riberi abbandoni la vita politica, perchè noi, sebbene in partito opposto, pure abbiamo sempre sostenuta ed appoggiata con esito felice la sua candidatura, perchè alla generosità di cuore, all'altezza dei sentimenti abbiamo badato anzichè al colore politico. »

Non abbiamo bisogno di dire che ci associamo cordialmente a queste parole della consorella di Cuneo.

Anche noi, nelle ultime elezioni, abbiamo suggerito agli elettori del collegio di Dronero la candidatura dell'avv. Antonio Riberi, perchè, quantunque egli non militasse nel nostro campo politico, lo sapevamo inspirato da oneste convinzioni, amato nel suo Collegio, stimato da quanti lo conoscono, benefico e sinceramente desideroso del bene del Paese.

Ci conforta il pensiero che, anche rinunciando alla vita politica, l'avv. Antonio Riberi potrà, nel campo amministrativo, rendere buoni servigi nella provincia a cui appartiene e nell'amministrazione del Consorzio nazionale, che lo conta meritamente tra i suoi membri.

Inondazioni

Dai paesi inondati.

Verona, 27 settembre.

(V. B.) — In tanta farraggine di note che ho nel taccuino, in tante succedersi vertiginoso di sempre nuove impressioni, m'è oltre modo difficile, per non dire impossibile, conservare nelle mie lettere un nesso purchessia, procedere con un certo ordine e non dimenticar nulla.

* *

Ieri, servendovi, non vi ho detto nulla dell'*ordine del giorno* del generale Pianell e dell'*epistola* del cardinale di Canossa. Entrambe queste autorità rivolgono un'affettuosa parola ai salvatori.

Il generale comandante il 3° corpo d'esercito si indirizza, com'è ben naturale, ai soldati del presidio e dei numerosi altri luoghi inondati, e rivolge loro ambite e meritate lodi; egli termina così: « Serva questa luttuosa circostanza a mostrarvi quale potenza abbiano le militari istituzioni. Essa fecondano i germi virtuosi che sono in voi, vi rendono non solo bravi soldati, ma pure benemeriti cittadini, vero e saldo sostegno della patria nostra. »

Il cardinale vescovo tributa un elogio, com'egli dice, altamente meritato, a quanti alacremente si adoperarono a tenire i danni, a salvar le persone, e comprende ne' suoi elogi municipii, autorità, militari, clero, impiegati e cittadini; ma ha una parola di speciale elogio per l'esercito, del quale dice: « Cominciando dai signori generali fino all'ultimo milite, tutti si adoperarono di

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 42.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

CAPITOLO NONO.

Jottrat.

(Seguito)

L'agente rifletteva profondamente. In pochi secondi erano passati per la sua testa i ragionamenti più contrari e le risoluzioni più opposte. Ascoltando la storia bizzarra che Noreff raccontava, egli aveva dapprima creduto ad una grossolana baia unicamente destinata a farlo cadere in qualche tranello; ma ben presto una specie d'intuizione l'avvertì che quel racconto strano nascondeva una realtà criminosa e che Roggero di Mensignac doveva esserci intrigato in un modo finora inesplicabile.

Poi gli venne in mente che il segreto del libro potova darsi che fosse il segreto dietro cui stava al sicuro il patrimonio del marchese scomparso. Quantunque rimasto estraneo ai fatti avvenuti dopo la sua visita a Edmondo di Sartilly, di cui aveva persino ignorato il duello, Jottrat era tuttavia abbastanza al corrente della cronaca giornaliera per sapere che l'ultimo dei Mensignac, il quale passava per molto ricco, non aveva lasciato nulla.

— Perchè non dovrei cercare di penetrare questo segreto, — ei pensò — giacchè questo miserabile viene a confidarmelo? Chi m'impedisce, se lo trovo, di nasconderlo anche a lui la mia scoperta e servirmene per salvare i beni della famiglia Mensignac?

Quest'ultima speranza decise Jottrat.

— Credo di poter rispondere della riuscita, — ei disse con tuono sicuro, — e sono pronto a cominciare questa sera stessa, se voi mi volete rimettere il libro.

— Son felicissimo, caro signore, che voi consentiate ad aiutarci, — rispose il russo che sembrava tutto allegro, — e vi prego di contare sopra una ricompensa proporzionata al servizio che state per rendermi. Sareste veramente disposto a lavorare fin da questa sera?

— Certo. Io sono padrone del mio tempo perchè mi trovo in permesso.

— Allora, caro signore, mi farete la grazia di salire con me nella mia vettura, che mi aspetta all'angolo della via dei Piccoli-Agostiniani, e di accompagnarmi a casa, ove il libro sarà subito messo a vostra disposizione. Capirete bene che quel volume ha troppo valore perchè sia prudente portarlo in giro, e credo che a casa mia voi starete altrettanto comodo quanto qui per consultarlo.

Jottrat non si aspettava quella proposizione ed esitò un istante. Non aveva ancora avuto il tempo di avvezzarsi all'idea di abbandonarsi in tal modo al suo nemico, ma una breve riflessione lo persuase che non vi poteva essere alcun pericolo.

— Alla fin fine è ciò che volevo, — disse fra sè aprendo il tiratoio ove riponeva i suoi utensili di decifratore.

E con tuono fermo soggiunse:

— Signore, possiamo andare.

Cinque minuti dopo il russo e l'agente di polizia salivano in un *coupé* tirato da due superbi cavalli neri, che non avevano tentato di penetrare nella stretta via del *Marais*.

Appena furono seduti, il cocchiere mise a tutto galoppo i cavalli e Noreff disse, alzando i vetri degli sportelli:

— Scusate, caro signore, se vi rinchiudo in tal modo, ma io patisco orribilmente il freddo.

La vettura correva con tanta rapidità che Jottrat durava fatica a riconoscere la strada che si percorreva. La sera era fredda ed il *coupé* molto stretto, di modo che i vetri si copersero ben presto d'un denso vapore che impediva di vedere distintamente al difuori. L'agente non vedeva altro che i lampioni municipali che apparivano come meteore e scomparivano colla medesima velocità. Tuttavia alla partenza aveva potuto accorgersi che la vettura aveva svoltato dal lato della Senna e parevagli ora che discendesse i *quais*. Era la vera direzione per recarsi alla casa di Noreff, sicchè la strada non aveva nulla di sospetto.

Jottrat, molto inclinato alla diffidenza, gettava di tanto in tanto una occhiata nella strada cancellando colla mano il vapore che oscurava i vetri, ma s'avvide ben presto che anche questa precauzione era inutile, perchè una densa nebbia veniva su dal fiume ed impediva la vista di qualunque cosa al di là di dieci passi. Forse Noreff s'avvide dell'intenzione del suo compagno, perchè gli parlò in maniera da rassicurarlo pienamente. Pareva che gli avesse letto nel pensiero.

— Voi temete che il mio cocchiere si smarrisca, caro signore, — disse con calma, — e difatti, in una sera simile, sarebbe perdonabile; ma rassicuratevi, egli m'ha condotto tante volte per le strade di Londra fra certi nebbioni più neri di questo. Vi prometto non che sbaglierà strada.

— D'altronde il tragitto non è molto lungo, — osservò Jottrat. — Se mi rammento bene del biglietto da visita che m'avete fatto l'onore di mostrarmi, noi andiamo al *boulevard* degli Invalidi e col trotto di questi cavalli non dobbiamo esser lontani.

L'agente aveva creduto dover esitare per citare l'indirizzo esatto di Noreff, dove era inteso ch'ei non avesse mai posto il piede.

Del resto, il russo non sembrò por mente alla frase, giacchè invece di rispondere intavolò una conversazione di tutt'altro genere.

— È molto tempo, caro signore, — chiese con disinvoltura, — che appartenete alla Prefettura di polizia?

— Sedici anni circa, signore, — rispose Jottrat, molto sorpreso di quella domanda.

— Dunque voi eravate già in quell'impiego quando io sono arrivato in Francia nel 1832, dopo la fine dell'insurrezione polacca.

— Ero agente da qualche mese appena.

— Allora avete potuto conoscere la persecuzioni cui fui fatto segno a quell'epoca.

— Ma... no, signore, — balbettò Jottrat, che chiedeva a se stesso dove mirava lo straniero.

— Davvero! Eppure la storia ha menato rumore. Mi si accusava di tante cose: di spionaggio per conto della Russia, di cospirazione contro il Governo francese... Mi ci volle una bella fatica per giustificarmi.

— Allora non ero impiegato alla polizia politica, — disse Jottrat, il cui imbarazzo cresceva a misura che Noreff richiamava i ricordi, — di modo che io non ne seppi nulla.

— Ma ciò che v'era di più curioso, caro signore, — riprese il russo, — si è che in fondo la politica non era che un pretesto.

— Come mai?

— Proprio; tutta quella storia di complotto e di missione segreta era stata tessuta da un so quale infame agente di polizia, che per ragioni personali m'aveva giurato una terribile vendetta.

Successe un breve silenzio. Jottrat non sapeva più rispondere.

— Ciò che è ancor più strano, — riprese tranquillamente Noreff, — si è che io non ho mai saputo la verità, se non molto tempo dopo. Lo credereste? Fu soltanto ieri, recandomi dal nostro prefetto, che ebbi la chiave di tutte quelle macchinazioni del 1832.

— Che?... il signor prefetto vi ha detto...

— Lui stesso. Si è mostrato gentilissimo con me e m'ha raccontato le origini segrete di quell'affare, che io, lo confesso, avevo dimenticato.

Jottrat, quantunque si sforzasse di sembrar calmo, ascoltava con un'attenzione febbrile.

— Sembra — continuò Noreff — che quella spia abbietta si fosse immaginato ch'io gli avessi tolto l'amante oppure rubato il figlio, non so più dir preciso, e che per ritrovarli non avesse avuto altra miglior idea che di farmi arrestare e far perquisire la mia casa. L'avventura è singolare, non è vero? — domandò volgendosi all'agente seduto accanto a lui. — Caratteri simili non si trovano che in Francia. Da noi, in Russia, un poliziotto che si permettesse un tal giuoco ad un signore, sarebbe certo di morire sotto il *knout* e non vi si arrischierebbe.

— E che cosa avvenne di colui che... vi aveva così calunniato? — chiese timidamente Jottrat.

— Il prefetto mi ha detto che era stato cacciato, ma non sa più bene che cosa fu poi di lui; l'affare è successo sotto uno dei suoi predecessori, che non ha lasciato alcuna nota in riguardo.

Jottrat soffocò un sospiro di sollievo e riprese con un po' più d'animo:

— Per quanto colpevole fosse l'agente, non lo si poteva punire altrimenti che cacciandolo. Qui non abbiamo le verghe nè la Siberia... disgraziatamente, — soggiunse con un riso forzato.

(Continua)

« guisa sì eroica da superare ogni encomio, « da meritare ogni premio, da aversi larga« mente guadagnata la più sentita e la più « imperitura riconoscenza di Verona. »

In questi giorni è uno scambio continuato di lettere di autorità, le quali si succedono a vicenda; notevole, fra le altre, la lettera del presidente della Camera di commercio al generale Pianell in onore dell'esercito.

***

I giornali cittadini sono pieni di queste lettere, di notizie e comunicazioni, tutte riferentesi al disastro. C'è un argomento solo, come pei ciechi, così per i giornali: — la inondazione.

Nei giornali cittadini di questi giorni è, in forma rapida, incolta, a singhiozzi, consegnata la storia del disastro. Alcuni periodici nei giorni del maggior pericolo dovettero tacere, perchè avevano avute le tipografie invase dall'acqua; altri uscirono alla meglio, stampati in una sola facciata d'un foglio, e i rivenditori, diguazzanti nell'acqua o acconciati sulle zattere, li andavano a distribuire ai cittadini spauriti.

Segno questo evidente che la stampa vince i diluvi, e i giornalisti, tanto facilmente calunniati, sanno, in ogni evento, rimanere al loro posto. Perchè, sia detto con buona pace di chi non vi crede, non doveva essere la cosa più facile di questo mondo scrivere pel pubblico in mezzo alle acque rumoreggianti...

***

Abbiamo in città un buon numero di lavoratori, e tuttavia le braccia non abbondano, tante e tante sono le opere più urgenti, come la pulizia delle strade, la ristaurazione delle case, la ricostruzione delle muraglie e via discorrendo. E la ragione diretta col bisogno aumentano i salari; i quali pei semplici braccianti salgono anche fino a quattro lire al giorno.

Tutta questa gente trova ricovero, la notte, nei pubblici dormitori, che, nelle diverse parti della città, sotto la direzione di egregi cittadini, continuano a funzionare ottimamente.

Vi sono ricoveri e dormitori, con distribuzione di pane, e completi dormitori, nelle scuole di San Nicolò, nel convento delle Salesiane e nelle chiese di San Polo e di Sant'Antonio. Ogni persona ha il suo mucchio di paglia e la sua coperta; e in quale ricovero sono radunati duecento, in quale trecento poveri.

Quanta gente senza tetto!...

Stamane, visitando Sant'Antonio, una chiesa dei gesuiti, sul corso Vittorio Emanuele, ho veduto un manipolo di lavoratori sollecitante invano l'ingresso: il locale era pieno zeppo. Quelli dovettero andare a cercar alloggio altrove.

Ma si può confidare nella beneficenza cittadina, la quale è organata assai bene e non lascia che nessun povero mai rimanga senza tetto e senza pane.

***

Il Consiglio comunale e il Consiglio della Camera di commercio sono convocati d'urgenza, il primo per venerdì 29, il secondo per sabato 30 corrente.

In Consiglio comunale sarà fatta e discussa la proposta di bandire un concorso per la presentazione, dentro a brevissimo termine, di un progetto di massima, il quale tenda *a liberare la città dalle inondazioni del fiume.*

Oh se ci riuscissero una buona volta!

Il Consiglio della Camera di commercio tratterà dei provvedimenti a favore dei danneggiati dalla inondazione della città e della provincia.

Il 2 ottobre si adunerà anche il Consiglio provinciale, nel cui ordine del giorno è quest'articolo: « provvedimenti a favore dei poveri colpiti dalla inondazione in provincia. »

Concordia e carità ispirino i nostri amministratori!

Certamente il Municipio va incontro a gravissime questioni finanziarie. Esso dovrà ricorrere a un prestito di parecchi milioni, che poi resterà di difficile ammortamento; perchè, se la nostra provincia non è — almeno non era delle più povere, la città, sebbene i bilanci municipali non siano mai stati in dissesto, presenta poche risorse sia nel campo della industria, sia nel campo del commercio.

Dicono che la necessità fa correre la vecchietta; e se è vero, auguriamoci che questo flagello di Dio scuota una buona volta i capitalisti dalla proverbiale apatia e li animi a trarre quanto più bene possono dal male che ne ha colpiti.

A Verona, per riaversi da sì gran disastro, occorreranno anni e anni. Bene, mettiamoci all'opera con tanto maggior vigore quanto più lunga e faticosa ci si presenta l'impresa.

***

E qui smetto per un istante dal parlarvi dell'argomento unico di questi tempi e di questi paesi, per darvi una notizia non meno delle altre dolorosa.

È morto, stanotte, l'egregio editore veronese Carlo Kayser. Aveva una giovane sposa e una bambina adorata; il lento ma sicuro morbo dell'etisia lo ha ucciso a trentatrè anni. Povero Kayser! quanti non gli volevano bene! quanti ora non lo piangono! Aveva un bell'ingegno; e portava un grande amore all'arte sua, per modo che le sue edizioni gli avevano fatto, per tutta Italia, un nome di valente editore. Era giovane colto, e, scrittore elegante egli stesso e buon conoscitore dell'arte tipografica, aveva pubblicato un volumetto sugli *elzeviri*, tanto calunniati e tanto recati in trionfo. Era versatissimo nella bibliografia antica; onde nel commercio dei libri e dei codici antichi, a cui specialmente si dedicava, solea portare l'intelligenza e l'occhio dell'erudito.

I nostri più dotti ingegni veronesi pubblicarono, presso la sua casa, le loro opere, e tutti ebbero a lodarsi di lui e a proclamarlo insieme galantuomo e perfetto gentiluomo. Tale era la sua onestà che, nelle divergenze de' conti, volle, taluna volta, che le somme contese fossero versate a scopi di beneficenza: azioni queste, che rendono tutta l'indole d'un uomo.

Oriundo tedesco (credo sia nato a Münster), sua patria d'elezione e d'affetto era l'Italia.

L'azienda del negozio e della casa editrice continuano a nome degli eredi.

Soccorsi per gli inondati.

LA COLONIA ITALIANA A PARIGI PER GLI INONDATI.

Parigi, 27 settembre.

(**R. R.**) — Ieri sera ha avuto luogo al *Caffè Corazza*, al Palais Royal, nel solito locale riservato al pranzo della Polenta, la riunione dei giornalisti, membri della Società della Polenta e notabilità della colonia italiana, allo scopo di concertarsi per trovare il miglior mezzo onde venire in soccorso agli inondati del Lombardo-Veneto.

Vi assisteva il cav. Ressmann e tutta l'ambasciata al completo, come pure il console generale cav. Negri.

Presiedeva il Caponi (Folchetto del *Fanfulla*) il decano dei corrispondenti italiani a Parigi (lo scrivente fa il n. 2), c'era il Gentili del *Francese*, Bandi del *Secolo*, Ragusani della *Gazette du Soir*, Barbavara, Tofano, Dalle Sedie Muzio, Bonfanti, Boselli, Duca Pordifumo, Cavaglion, Centonani, Lanzirotti e molti altri, artisti pittori, scultori, ecc., ecc.

Dopo una breve discussione si formò un Comitato di otto membri incaricato di organizzare un concerto (in cui non si presenterebbero che le sommità artistiche musicali che si trovano ora a Parigi, parecchie delle quali hanno già dato la loro adesione), il cui prezzo d'entrata sarà di 20 franchi.

Le spese saranno quindi minime, ed è da sperare che l'incasso ammonterà ad una cifra rispettabile.

Gli italiani di Parigi avranno così fatto il loro dovere.

ALCUNI ITALIANI A LONDRA per gli inondati del Lombardo-Veneto.

Londra, 25 settembre.

(Nica-Borrus). — *Unicuique suum!* Se oggi ho la soddisfazione di accompagnare questa mia lettera con L. st. 38,16,6, pari a lire 980 somma raccolta fra alcuni dei nostri italiani qui residenti a vantaggio dei poverelli che tanto hanno a soffrire in causa delle recenti inondazioni, il merito principale è del signor Carlo Campini, piemontese (direttore dell'*Hôtel Continental*), il quale non appena lesse nella vostra Gazzetta come una sottoscrizione venisse aperta, si diede le mani attorno perchè i membri che fanno parte dell'amministrazione e del servizio del detto *Hôtel* ed alcuni dei di lui amici rispondessero in modo condegno alla splendida e benefica vostra iniziativa.

Come vedete dalla prima lista di sottoscrizioni che vi unisco, taluna offerte sono generose assai, in ispecial modo quella del cav. Eugenio Pellas, proprietario dell'*Hôtel Continental*, e dello stesso signor Campini, pronti sempre ambidue ad accorrere quando i nostri connazionali, sia qui residenti, sia altrove, abbiano bisogno di soccorso e di aiuto. Onore a questi benemeriti signori, che del danaro acquistato con un onesto ed indefesso lavoro sanno farne un uso così meritevole di sincero elogio!

Non v'ha dubbio che la colonia italiana di Londra seguirà l'esempio del Campini, e che mossa da quel generoso impulso di carità di cui ha dato in più d'una occasione [illegible] testimonianze, essa accorrerà sollecita in aiuto di quegli infelici suoi fratelli così duramente provati.

Ecco l'elenco dei sottoscrittori:

	Lire sterline		
Carlo Campini	4	»	»
Ruggiero Pratti	1	»	»
E. Pellas	5	»	»
Capitano Berlingieri	1	4	»
Valeriano Spada	1	»	»
A. Profumo	1	»	»
Baroni Battista	1	»	»
Wilson A. Y.	»	10	»
Avv. Toscani	»	10	»
Bartolini Cesare	»	10	»
Fr. Cirio	1	1	»
Ab. Notizzano	1	1	»
Cap. Gandolfo	»	10	6
Borgo Giuseppe	»	10	»
Ardusso Giuseppe	»	10	»
Dompè Giovanni	1	»	»
G. Coppo	»	10	»
Oliveri	»	10	»
Perotti e Rocco	»	10	»
Valeriani	1	»	»
Stoppani	»	10	»
Cl. Mapleson	1	»	»
Colombati	»	4	»
Piovano	»	5	»
Perighetti	»	5	»
Oreste Lanzza	»	5	»
Biè Giacinto	»	5	»
Donna	»	5	»
Impiegati Continental Hôtel	2	5	»
Rebuzzi e Clerici	»	10	»
Allais Giuseppe	»	4	»
Lorenzo Peccini	»	9	»
P. Caramella	»	9	6
M. Maraffa	»	9	»
G. Hermelin	»	9	»
Francesco Costa	»	2	»
G. Bellini	»	1	»
Ernesto Righi	»	5	»
Gaetano Pietro	»	4	»
Conti	»	1	»
Denti	»	1	»
Nardi	»	10	»
N. N.	»	2	»
Barbieri	»	2	»
Gallo Carlo	»	2	»
Occelli Luigi	»	1	»
Giuseppe Raffaelli	»	2	6
Carmine Fedele	»	2	»
Fratelli Agosti	»	2	6
Petitti Giovanni	»	2	»
[illegible] S.	»	1	»
Paolo Besini	»	1	»
Carmes Francesco	»	1	»
Luigi Fornoni	»	1	»
Secco Francesco	»	3	»
C. Viarengo	»	2	6
Bertone Maurizio	»	1	»
Pasquale Fusarelli	»	1	»
Berretta Giuseppe	»	2	»
Sala Giuseppe	»	2	6
A. N.	»	2	»
Biasca e Spanna	»	6	»
Bardi Ernesto	»	2	6
Rondi Luigi	»	3	»
Morganti P.	1	»	»
Gilardi Vittorio	»	1	»
Santiago	»	1	»
Magri Giulio	»	2	»
Beltrami Giuseppe	»	1	»
Favier	»	1	»
Luigi Rovida	»	2	6
Gadda	»	5	»
Pillar	»	10	»
Romano	»	2	6
Pietro Paga	»	1	6
N. N.	»	5	»
E. Corti	»	1	»
Rapetti	»	2	»
Gamba Ernesto	»	10	»
Vincenzo Maggi	»	10	»
Greenwood	»	10	»
Marolda	»	10	»
Bossio	»	5	»
Montanari	»	5	»
Gaud. Ghiringhello	»	2	6
Poncero	»	4	»
Antonio Rinoldi	»	5	»
Napol. Rosetta	»	2	»
Frontani	»	1	»
De Righetti	»	5	»
Aluttò Giuseppe	»	4	»
Lire sterline	38	16	6

pari a L. 980 già annunziate nell'elenco di ieri.

Il Comitato stamane ha di nuovo deliberato l'invio di lire *duemila* alla Prefettura di Verona — lire *mille* a Belluno — lire *duemila* a Padova — e lire *tremila* a Rovigo.

Sottoscrizioni.

Per assoluta mancanza di spazio, e con nostro grande rincrescimento, siamo costretti a sospendere la pubblicazione delle oblazioni versate alla tesoreria Municipale.

Avvertiamo quindi che l'Elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni trasmesse *direttamente alla Gazzetta Piemontese.*

Club dei cacciatori in Valle Mosso	L.	104 —
Giovanni Camerana	»	10 —
Ing. O. V. A.	»	5 —
Famiglia B.	»	10 —
N. N.	»	5 —
Giulio Alsona, Carignano	»	2 —
C. A. Batti	»	20 —
Treves Angelo, negoziante	»	3 —
Maurizio Fürst, fabbricante pipe	»	5 —
F. C. P.	L.	11 —
Bellia Giuseppe	»	10 —
Caffè *Bonfiglio* (1)	»	28 15
Thomatis Giovannina	»	5 —
Thomatis Alessandro	»	5 —
Coniugi Cottolengo	»	25 —
Stabilimento fratelli Reghini, 2ª lista: (2) Lavoranti [illegible] 23 75; Sottoscrizioni diverse 20 70	»	44 45
Barone Aunibale Manzio, segretario generale al Ministero delle finanze	»	50 —
Federico F.	»	5 —
Carlo Saroldi	»	100 —
Passarino cav. Gaspare	»	25 —
Prof. Giuseppe Carle	»	10 —
M. G.	»	5 —
A. L.	»	10 —
Prof. Guido Cora e consorte	»	20 —
Raveno Valentino	»	10 —
Pezzi cav. Egidio	»	10 —
Clotilde e Giuseppe Piolti	»	10 —
Ernesto Cavalchini	»	10 —
B. Nasalutene	»	10 —
Giuseppe Raggo	»	3 50
Una persona di servizio	»	1 —
Francesco Barone	»	5 —
Maria Toscanelli ved. Oddenini	»	10 —
Teresa Oddenini	»	1 —
Camilla Oddenini	»	1 —
Bartolomeo Oddenini	»	1 —
Giulio Oddenini	»	1 —
Floyra Farinetto	»	20 —
Luigi Manzini e famiglia	»	5 —
Prof. Amedeo Banotti	»	10 —
Superiora Donna Amnetta	»	1 50
Addetti allo stabilimento Gius. Civelli (3)	»	80 —
M. S., Cirié	»	2 —
A. E. B., None	»	2 —
E. Wenner, Cuorgnè	»	100 —
Cav. Augusto Caffarel	»	50 —
Furnè Maria Velleda	»	10 —
Reggeri Teresa	»	5 —
Reggeri Giuseppe	»	5 —
Francesco Rossi	»	100 —
Adelina Rossi	»	50 —
Giuseppina Rossi ved. Nervo	»	50 —
Caffè ristor. *Teatro Alfieri* (4)	»	41 —
N. N.	»	5 —
Tintoria Banquel, 2ª oblaz. (5)	»	33 50
P. L.	»	10 —
David Emanuele, maggiore in ritiro	»	5 —
E. B.	»	2 —
Pio Ossella	»	10 —
Galli Giovanni	»	10 —
Gaetano Negra	»	100 —
Guido Negra	»	10 —
Amalia Pinchia-Ogliani	»	20 —
Signorina Ogliani	»	20 —
Nostro corrispondente di Londra	»	10 —
Scuola di Bertolla (6)	»	7 30
Enrico Pagani	»	5 —
Impiegati Amministrazione Real Casa, Torino (7)	»	120 —
Leone Gerolamo Polacco	»	2 —
Danieri avv. Luigi e famiglia	»	15 —
Da Maurizio Berret e figli, prodotto di sottoscrizione iniziata fra negozianti e fabbricanti orefici (8)	»	304 —

Totale oblazioni pubblicate, compresa la lista qui sopra, L. 21,757 80.

(1) Bonfiglio Luigi, L. 2 — Converso Marcello, 1 — Balma Pietro, 1 — Spilmann Enrico e famiglia, 5 — Spilmann Felice, 2 — Crovatto Michele, 1 — Gariglio Vittorio, 1 — Giordana Gio. Battista, 1 — Molino Antonio, cent. 50 — Florina Teresa, 50 — Qualsa Luigi, 50 — Berno Agostino, 50 — Gatiope Giulio, 50 — Micca Giovanni, 50 — Carutti Secondo, 50 — Fasetti Rodolfo, 50 — Bevolo Giovanni, 50 — Ghesal, 50 — Martinetti Gerolamo, 50 — M. M., 50 — Arizio Pietro, 20 — Bazzano Vincenzo, 20 — Avezzano Matilde, 25 — Paloma Fedele, 20 — Martinengo Pietro, 20 — Caviglià Baldassarre, 20 — Mussatto Giuseppe, 20 — Mussatto Angelo, 20 — Volpi Carlo, 20 — Solero Pancrazio, 20 — Bongiovanni Onorato, 20 — Marocco Giacomo, 20 — Fenoglio Giuseppe, 20 — Valentino Luigi, 20 — Pancaglio Carlo, 20 — Fontanone Giacomo, 20 — Toso Vincenzo, 20 — Rollino Carlo, 20 — Marcagno Vincenzo, 20 — Orsolli Antonio, [illegible] — Accossato Gio. Batt., 20 — Bernengo Secondo, 20 — Desiglio Michele, 20 — Carutti Giovanni, 20 — Fornaresio Giuseppe, 20 — Arduino Pietro, 30 — Calcaprina, 20 — Agheno Giovanni, 20 — Mercalo, 20 — Saroglio Giovanni, 20 — Viotti Angelo, 30 — Caramellino Margherita, 15 — N. N., 10 — Val Teresa, 10 — Quaglia Domenica, 10 — Bevolo Delfino, 25 — Agnello Camilla, 10 — Gatti, 20 — Bruna Battista, 25 — Baretti Rosa, 10 — Villano Francesca, 25 — Bino Margherita, 45 — Origlia Giuseppina, 20 — Negro Bonomna, 20 — Lovagno Maria, 10 — Roccati Felicita, 40 — Cordero Maddalena, 25 — Mussatto Anna, 30 — Mussatto Domenica, 25 — Pavesio Maria, 25 — Salvino Bartolomeo, 10 — Totale L. 28 15.

(2) Giuliano Camillo, L. 2 — Goltra Francesco, 0 50 — Irma Giuseppina, 1 — Barberis Francesca, 0 25 — Morena Angela, 0 30 — [illegible] Maria, 0 50 — Ferrero Margherita, 0 50 — [illegible] — Quirico Giuseppina, 0 50 — [illegible] — Marenco Maria, 0 50 — [illegible] — Bianchi Teresa, 2 — [illegible] — Barberis Maddalena, 0 50 — Bianchi Carolina, 0 75 — [illegible] Margherita, 0 20 — Francone Adelaide, 1 — Balba Maria, 0 25 — Barro Delfino, 1 50 — Mantarelli Luigia, 5 — Pescetto Apostolia, 1 — Turinetti Petronilla, 2 — Sellerani Edvige, 0 50 — Totale L. 20 75.

— Martinetti Desiderio, L. 1 — Falletto Antonio, 0 50 — Tosone Ricarda, 0 25 — Tosca Filippa, 1 — Viora Luigi, 0 50 — Dopone, 1 — Serena Luigi, 1 — Fontana Giovanni, 0 50 — Fontana Battista, 0 50 — Manfrina Giovanni, 0 50 — Spagnotti, 0 50 — Vanoni Giulio, 0 50 — Cesena, 0 25 — Bertola, 0 25 — Deredo Maria, 1 — Donati Giulio, 0 50 — Alessio Pietro, 0 50 — Motta Marco, 0 50 — Zanetti Giovanni (detto Marchetti), 0 50 — Alessio Giovanni, 0 50 — Barbero Carlo (stimolato), 2 — Rossi Carlo, 0 50 — Giusta Domenico, 0 50 — Greco Giuseppe, 0 50 — Lamberti Giuseppe, 0 50 — Basso Giuseppe, 0 50 — Seglie Giovanni, 0 50 — Vallot Carlo, 0 50 — Giordano Giovanni, 0 50 — Totale L. 20 70.

(3) Marchigiani Giuseppe, L. 5 — Salvetti Carlo, 1 — Orlbando Felice, 1 — Mainu Gaspare, 1 — Lamponi Carlo, 1 — Rollinetti Giovanni, 1 — Rossi Luigi, 0 50 — Cerutti Giovanni, 0 50 — Orlandi Pasquale, 0 50 — Bossotti Vittorio, 0 50 — Giacometti Cesare, 0 50 — Gatti Giovanni, 0 50 — Tonioni Carlo, 0 50 — Oliviero Michele, 0 50 — Druetto Ignazio, 0 50 — Muratore Giovanni, 0 50 — Pavesio Antonio, 0 50 — Peppino Felice, 0 50 — Gorono Bartolomeo, 0 50 — Pianezza Giovanni, 0 50 — Malau Paolo Emilio, 2 — Fratres Giuseppe, 1 — Cassa sussidio dello stabilimento, 60 — Totale L. 80.

(4) Molinari e Bargetto, L. 10 — Bargetto Bettina, 1 — Tosi Vincenzo, 2 — Doglietti Giovanni, 1 — Cesare Salce, 3 — Farina Severino, 2 — Revelli Giuseppe, 2 — Bruera Ignazio, 1 — Pietro Garbarino, 1 — Gal Giuseppe, 2 — Musso Giuseppe, 2 — A. L., 2 — Pasqualli Giuseppe, 1 — Alfredo, 1 — Ponzio Augusto, 3 — Molino Michele, 3 — Pia Luigi, 1 — Filippone Francesco, 1 — Turrione Carlo, 1 — Raso Grisante, 1 — Totale L. 41.

(5) Leone Banquel, L. 5 — Barbara Banquel, 5 — Marone, capo-fabbrica, 5 — Lattes, segretario, 5 — Mazzotti Maria, 1 — Ruffino Rosa, 1 — Traversa Angela, 1 — Mossello Caterina, 1 — Tellaro Alessandro, 1 — Mattioda Domenico, 0 50 — Flecchia Andrea, 0 50 — Giacomasso Emilio, 0 50 — Stanione Bartolomeo, 0 50 — Stassaro Pietro, 0 25 — Giarlotta Giuseppe, 0 50 — Capriolo Antonio, 0 50 — Capriolo Maddalena, 0 50 — Pasta Felice, 0 50 — Santanera Carolina, 0 50 — Foglia Caterina, 0 50 — Ambrogio Anna, 0 50 — Bessasi Angelina, 0 50 — Musso Petronilla, 0 50 — Liffredo Pasqualina, 0 50 — Ponsetti Dino, 0 50 — Carmino, Giuseppina, 0 [illegible] — Abrate Margherita, 0 25 — Bergamini Giuseppe, 0 25 — Totale L. 33 50.

(6) Arena Carlo, maestro, lire 3 — Demo Lorenzo, cent. 60 — Bertinetti Francesco, 60 — Ciara Giovanni, 60 — Olivetti Giovanni Battista, 45 — Montù Carlo, 25 — Fenoglio Pietro, Bocca Giuseppe, Fenoglio Giuseppe, Necco Antonio, Dolza Michele, Dolza Antonio, Martinengo Giovanni, Gribaudi Giovanni, Martinengo Secondo, Paletto Giuseppe, Leonone Michele, Andrà Maurizio, versarono centesimi 10. — Armellino Giuseppe, Archetto Antonio, Archetto Alessandro, Necco Benedetto, Necco Carlo 10, Pugetto Giacomo, Necco Battista, Necco Giuseppe, Valano Giacomo, Romano Giovanni, Necco Giuseppe, Ferrero Giovanni, versarono centesimi 5. — Totale L. 7 30.

(7) Grodara-Visconti comm. Giacinto, L. 10 — Cav. Prunis, 10 — Don Ansino comm. Valerio, sacerdote, 10 — Lubatti cav. Francesco, 5 — Bianchi di Lavagna cav. Gioachino, 5 — Trombone cav. Giuseppe, 5 — Vivaldi cav. Girolamo, 5 — Prandi cav. avv. Renato, 5 — Signor Bertolè-Viale Augusto, 5 — Capello cav. Vincenzo, 5 — Nuvoli capitano Luigi, 5 — Rossi avv. Vittorio, 5 — Negri barone Luigi, 5 — Muncio cav. Lodovico, 5 — Beringhe comm. Canonico, 5 — Anfilio comm. abate Giuseppe, 5 — Antonielli teologo cav. Maggiorino, 4 — Antonielli don Pietro, 4 — Sig. Pozzi Luigi, 3 — Sig. Cerruti, geometra Guido, 3 — Sig. Ferrero geometra Roberto, 3 — Cerutti cav. Vittorio, 3 — Galli della Loggia conte Edoardo, 2 — Bongiovanni Gio. Batt., 2 — Sor. Ramelli Michele, 2 — Sig. Duisson Ernesto, 2 — Don Trivero Giuseppe, sacerdote, 2 — Signor Soresi-Rosso Gio. Batt., 1 — Signor Mancardi Silvestro, 1. — Totale L. 126.

(8) Salomone Sacerdote, L. 30 — Barani, fratelli, 50 — N. N., 25 — Maurizio Berret e figli, 20 — Ioppolo Capella, 20 — Granaglia Benvenuto, 10 — Stiglio e Capello, 10 — Fratelli Segre fu Michele, 10 — Poggi e Barsotto, 10 — Casariello [illegible], 6 — Bernardi Antonio, 5 — Ardizzone Carlo, 5 — J. Vita Segre, 5 — Oliveira Carlo, 5 — Granaglia [illegible], 5 — Pinna Giovanni, 5 — Alberti Marcellino, 5 — Lanteri Francesco, 5 — Mattè Agostino, 5 — Mongardi Giacomo, 5 — Costa Secondo, 5 — Zalberi Ferdinando, 5 — Bobbio Secondo, 5 — Borgetto e Castelli, 5 — Gallenga Luigi, 5 — G. B. Bertoglio, 5 — N. N., 5 — Guglielmi Giacomo, 5 — Savini Clementina, 5 — Barbi Ercole, 5 — Gallonne Giovanni, 5 — Gergo Luigi, 3 — Bevilacqua Carlo, 5 — Totale L. 304.

SOTTOSCRIZIONE PER GL'INONDATI presso la Tesoreria Municipale.

27 settembre 1882.

Offerte in natura.

Minetti Giovanni, vestimenta e biancheria.
E. M., id. id.
P. B. E., id. id.
M. A., id. id.
Bertaldi Guido, 2 vestiti da bambino e biancheria.
M. O., effetti di vestiario e biancheria.
Rocco Antonietta, 12 paia calze.
Tonel Martel e Comp., 36 corpetti a maglia, 12 veltine, 24 paia calze, 36 paia scarpe, 12 paia mutande.
D. E., 1 vestito e sottana da donna.
T. A., biancheria da donna e da ragazzi.
G. S., vestimenta da uomo e da donna.
Treves Gabriele Emilio, 3 gilets di panno.
Pandolfo Vittoria, 2 vestimenta complete da uomo.
Maniero vedova Anna, 37 capi di vestiario e biancheria.
Sacerdote Colomba Eugenia, 2 paletots da uomo, 1 abito da donna.
Dalmazzo Giuseppe, chil. 15 pane.
Scaletta Pietro, 2 abiti, 2 pantaloni, 3 gilets.
Treves Vita Levi Ferrina, vestimenta da uomo e ragazzo e biancheria.
N. N., 5 corpetti a maglia, 1 paio calze e giacchettina.
L. G., vestimenta e biancheria per ragazzi.
Sabeo Rota Zanola, 1 coperta lana, 1 trapunta.
M. Lamina, 5 camicie, 6 paia calze e biancheria da ragazzo.
Sacerdote Emanuele e figli, 10 metri velluto cotone e 2 cappelli feltro.
Diverse signore, effetti di vestiario da donna.
F. L., 1 paio stivaletti da donna.
Ricca Romano e Comp., 10 metri ruanet per paletot, 20 id. id. ciel da estate.
Prochet coniugi e Alberti, 12 camicie, 12 farsetti cotone, 12 paia calze.
Fassio Carlo, 5 camiciole cotone, 2 id. lana, 2 paia mutande e 12 paia calze per ragazzi.
Rosa Cigolini vedova, biancheria da uomo e da donna.
G. Bolognini e N. Bruna, 30 metri stoffa cotone (basino).
Costa Luigi, vestimenta da uomo.
A. V., vestimenta da uomo e da donna e biancheria da donna e bambini.
Garrone vedova, 1 paletot da uomo.
Pezzi Angelo, vestimenta da uomo e 4 cappelli.
Ulongia cav. Alessandro Luigi e consorte, 35 capi vestiario, flanelle e cotone a maglia.
Orisetti Pietro e famiglia, 17 capi vestiario da uomo e da donna.
Colombo Michele, 2 coperte lana.
Carina Clementina, 6 paia calze.
Nicol Clara e Giuseppe, 6 paia mutande cotone a maglia.
Cavallero Mariano Saverio, 1 trapunta, 2 coperte cotone e 13 capi biancheria.
Cottolengo negoziante, biancheria, 6 capi da donna e 25 cravatte seta.
N. N., 1 paletot e 1 paio scarpe.
Famiglia Garbini, 1 soprabito, 1 gilet, 1 giacca, 1 cappello.
Famiglia S., 5 capi di vestiario.
F. Rosi, vestimenta da uomo e da donna.
G. F., 1 paletot da donna.
G. B., vestimenta completa da uomo e 1 paio scarpe.
M. F., vestimenta da uomo e da donna, 5 cappelli, 3 paia scarpe.
Bavagni Giuseppe vedova, vestimenta e biancheria da donna.
G. C., 6 paia calze cotone.
Gora Pellegrini Luisa, vestimenta da uomo e da ragazzo.
Bolzona Luigi, 5 abiti, 4 paia pantaloni, 4 gilets.
[illegible] vestimenta e biancheria.
Carlo Antonio negoziante, metri 25 flanella per colone.
Signora Felice, 6 paia stivaletti, 2 paia scarpe.
N. N., 6 capi di vestiario da uomo.
Milano Angela vedova, 7 capi vestiario da donna.
Fassio Serafino, 1 mantello, 1 paletot, 1 abito, 1 paio pantaloni.
B. C., vestimenta da uomo, da donna e da ragazzo.
Borel ing. G. da Caio, vestimenta, biancheria, coperte.
Telocchi Durper Bernardo, 10 camiciole cotone da ragazzo.
Famiglia Sarteschi, vestimenta da uomo e da donna.
D'Alessandro Pallavicino marchesa Anna, 8 paia scarpe, 6 paia calze.
G. Agnesi cappellaio via Lagrange, 30 cappelli.
N. N., 1 paia calzettoni cotone.
Brunisi Giovanni calzolaio, 1 paio stivaletti da uomo, 1 paio scarpe da donna.
Bersallero G. M., otto sacchi per imballaggio.
Rossati Matilde, vestimenta da uomo e da donna.
Segre Teodoro ed Ernesto fratelli, vestimenta da uomo e da donna.

28 settembre.

Offerte in natura.

Origlia Edoardo, 2 coperte cotone.
Baretti Lucia ed allieve infermieri, vestimenta da uomo, da donna e da ragazzi.
Grillo-Molinari Maria per Turello Anna, 2 paletots da donna.
Sacerdote Samuele, chilog. 71 grano.
Elisabetta Basilio, vestimenta da donna.
N. N., 1 farsetto cotone a maglia e 2 asciugamani.
Melania Campandona Modesi da Scioloze, 21 capi vestimenta da uomo e da donna e biancheria.
Meniggio Giuseppe, vestimenta da donna e da ragazzo.
Massa Vincenzo, 2 paia stivaletti da donna.
Ramezzana Angela e famiglia, vestimenta da uomo e da donna.
P. F., 1 paletot e 1 gilet.
Michelotti Michele, due dozzine cappelli.
Tornaghese Eugenia, vestimenta da uomo e da ragazzo.
S. N., operaio, 1 cappello.
Ferri Pietro, vestimenta da uomo (2ª offerta).
Gonella-Conterno Ernestina, vestiti da donna.
Gonella Alfonso studente, 3 camicie, colli e polsini ed 1 paio scarpe.
Bono Margherita, effetti di vestiario da uomo, (8 capi).
Degiol Ferdinando, 1 lettiera legno noce e due piazze.
Martore-Chiantore Elisabetta, vestimenta da uomo e da donna.
Gay Elisa vedova, vestimenta da uomo.
Macchioro-Motta Eugenia, vestimenta da uomo e biancheria.
Laudi Giacobbe, 2 paletots.
Musso Michele, 35 cappelli.
Famiglia Maggia di Pecestrelle, 12 coperte lana.
Segre e Comp., 2 vestimenta da uomo.
M. F. S., famiglia di Giaveno, vestimenta da uomo e da donna.
E. B., vestimenta da ragazzo.
N. N., 1 corpetto cotone e 2 asciugamani.
R. Treves e Comp., 6 capi vestiario da uomo.
Stralno signora, 2 paletots da uomo ed 1 da donna.
Cottolengo Benedetto negoziante, vestimenta a maglia e 12 paia scarpe gomma.
Ferro Giuseppina, 2 coperte cotone e vestimenta da donna e bambine.
Fratelli Trinchero negozianti, 3 paia mutande cotone da uomo.
Palmeri e Treves successori Bina, 1 paletot e 2 gilets.
G., 1 paio mutande e 2 corpetti a maglia.
Capitano Guadagnini e consorte, 2 lenzuola ed 1 pezzo tela.
M. Gastano, 1 paletot.
A. T. Debenzo, 7 capi vestiario da uomo.
Cerino-Zegna fratelli, metri 18 drappo estate interessa.
Colombo Elia, 1 giacca ed 1 paio pantaloni.
Risso Bartolomeo, 12 capi vestiario.
Voltaro e Bergis negozianti, 2 coperte lana.
Colombo Genoveffa, 5 giacche, 1 paio pantaloni, 1 gilet.
Boeris Giuseppe gioielliere, 1 paio orecchini d'oro con pietra.
G. B., 2 camicie cotone, 2 paia mutande lana, 10 duri colli.
N. N., coperte, biancheria e vestimenta.
N. N. di Pianezza, 1 trapunta.
Rica Teodolo, 11 capi di biancheria.
Geuzi Gregorina, 7 capi di vestiario.
Capoa cav. Ernesto, vestimenta da donna.
Beltani Rosa, vestimenta da donna e 1 paio stivaletti.
N. S., biancheria da uomo e da donna.
N. N., 10 capi di vestiario.
Pia Mora e Piola Luigia, vestimenta da uomo, donna e ragazzo.
Barolo Luigia, 3 camicie da donna.
Basso Carlotta, 10 metri tela canapa.
Gaia Clara, vestimenta da uomo e da donna.
Gaia Giovanni, vestimenta completa da uomo.
Monteodo Luisa, 6 camicie da donna, 1 lenzuolo, 1 scialle lana.
Fasano e Sclavo di Chieri, 1 pezza tessuto cotone e 3 coperte lana.
Lattes Guido e Comp. di Chieri, 24 tagli pantaloni e metri 27 stoffa mezzalana.
Segre Israele, 1 mantello panno, 2 camicie.
Recordon Paul, 2 camicie, 4 gilets lana, 1 paio pantaloni.
G. [illegible] Marianna vedova, 10 paia calze, lana e cotone.
Sego Lucia, vestimenta e biancheria.
Vedova Mololo G. B., vestimenta completa da uomo.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 28 settembre.

★ ***La Cassazione di Torino.*** — È uscito il 13° numero composto di cinque fogli (pagine 40) contenenti in complesso numero 51 sentenze, tra cui alcune importantissime in tema di diritto marittimo, di retrotrazione di fallimento e di contratto di cottimo a prezzi unitari, corredate di ampie e diligenti note.

★ **Il monte dei deputati.** — Un monte dei deputati? O che non bastano più, oltre le montagne naturali, i monti... delle pensioni e i monti... di pietà? Nossignori, ora si farà l'ascesa anche al monte dei deputati! Colà, oltre il luogo stranamente bizzarro, si farà, in modo non meno bizzarro, la conoscenza dei suoi abitatori...

Gli abitatori sono i deputati della XIV legislatura del Regno d'Italia... Che razza di imbroglio è questo? Non ve lo sappiamo, non ve lo possiamo ancora decifrare... Solo ci fu possibile d'intendere che guida al nuovo monte sarà Giovanni Faldella, e che si partirà da Montecitorio... *Hush!*

★ **Quadri dissolventi.** — Non si può dire che il pubblico accorresse numerosissimo ieri sera al teatro D'Angennes, allo spettacolo dei quadri dissolventi. Tuttavia non mancarono i benefacenti che vollero concorrere col loro obolo alla pietosa opera dei gentili dilettanti signori Arbore, Amati e Da Corsi, ordinatori dello spettacolo.

La rappresentazione dei quadri, divisa in tre parti, mandò gli spettatori più che soddisfatti. Parecchie di quelle vedute, veramente belle e ben eseguite, chiamarono gli applausi del pubblico; in particolar modo poi le figure d'arte e gli effetti di neve.

Grande ilarità ai quadri umoristici e punti di esclamazione ai *cromatropi*.

Replicati applausi furono rivolti alla brava Banda dei ferrovieri che, intervenuta gentilmente sotto la direzione dell'ottimo maestro cav. Simonetti, interpretò diversi pezzi ed ebbe il particolare pensiero di aprire lo spettacolo coll'inno di Garibaldi.

★ **Teatro di fuori.** — Martedì venne data al teatro Pagliano di Firenze, per cura del Comitato delle Dame e della Società dei mandolinisti fiorentini, una gran serata a benefizio degli inondati del Lombardo-Veneto.

V'intervenne la regina Margherita, accompagnata dalle sue dame.

Presero parte allo spettacolo Tommaso Salvini ed Ernesto Rossi, i quali declamarono, l'uno *Le ceneri d'Albione*, del Prati, l'altro *Le ultime ore di Cristoforo Colombo*, del Giacchetti.

S'incassarono oltre a 6000 lire.

★ **Teatro Alfieri.** — Ieri sera vi fu la beneficiata della prima attrice giovane sig.ª Federici Pressoduni.

Il teatro era assai animato. La seratante, che si presentò nel *Cantico dei Cantici* di Cavallotti, nel *Birichino di Parigi* di Bayard, e nella *Gastone* del comm. C. M. Pagano, si ebbe applausi e fiori.

CRONACA

Giovedì, 28 settembre.

≈ **Chiamata di militari.** — Per il 1° ottobre i giovani delle classi 1854 e 1855 appartenenti all'arma di cavalleria, richiamati sotto le armi, riceveranno l'istruzione presso il deposito di cavalleria dipendente del distretto militare.

Lo stesso giorno dovranno pure presentarsi per l'istruzione i soldati di 1ª categoria della classe 1856 d'artiglieria e genio e quelli di 2ª categoria della classe 1861.

≈ **Rubrica degli onesti.** — Ci scrivono:

« Mercoledì mattina, 27, verso le ore 7, una signora, mentre percorreva la via S. Secondo, si sentiva ad un tratto fermare da certo Bardessono Giovanni, guardafili telegrafico alla ferrovia Alta Italia, e dallo stesso le veniva rimesso un portamonete ch'ella aveva pochi istanti prima lasciato cadere a terra senza che se ne fosse accorta.

« È da notarsi che in quel momento nessuno aveva visto il Bardessono a raccogliere da terra il portamonete perchè la via era quasi deserta.

« I commenti sono superflui, anche perchè il Bardessono non stette neanche ad intrattenersi a sentire i vivi ringraziamenti della signora. »

≈ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

= *Società fra [illegible] ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — I soci sono convocati in assemblea generale per la sera del [illegible] prossimo, alle ore 8 1/2, onde deliberare su affari del massimo interesse sociale [illegible].

Coll'opportunità si rammenta loro che mercoledì 11 stesso mese incominceranno le sedute ordinarie settimanali.

= *Società [illegible] ed arti affini.* — L'adunanza [illegible] per sabato essendo andata deserta per mancanza di numero legale dei consiglieri, si fa caldo appello ai soci a voler intervenire alla seduta che avrà luogo sabato, 30 corrente, alle ore 8 pom., avvertendoli che l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

≈ **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

= *La tranvia Torino-Gassino.* — Ci scrivono: L'esercizio della tranvia Torino-Gassino, che altra volta era fatto in modo da meritare elogi, oggidì è trascurato in guisa che incontra biasimi non pochi.

Il materiale mobile è per gran parte ridotto in cattivo stato: in parecchie vetture penetra la pioggia dai finestrini mal connessi e dagli usci che non arrivano più sui regoli; la polvere poi non ha quasi più riparo, e i telaini per ripararsi il sole non si sollevano più che a grandi sforzi. Le lagnanze sono poi ancora maggiori circa i ritardi dei treni. A causa delle fermate troppo prolungate, sovente si esce dall'orario per bei quarti d'ora, con quel piacere dei passeggieri, di quelli specialmente che frequentano la tranvia tutti i giorni, lascio a lei, signor Direttore, immaginare.

Perchè la Società belga non provvede a rimediare questo inconveniente?

≈ **Che fior di marito!** — Certo G. Giuseppe, d'anni 44, tornato, verso l'una, a casa alterato dal vino, attaccò briga colla moglie M. Anna, d'anni 40, mentre si trovavano entrambi coricati nel proprio letto.

Il G. Giuseppe, venuto ben presto ai fatti, diede di piglio ad un coltello feriendo la moglie al braccio sinistro piuttosto gravemente.

Alle grida della ferita accorsero subito i vicini di casa, i quali provvidero al suo trasporto all'Ospedale di S. Giovanni.

Il feritore se la svignò prima che giungesse la forza pubblica.

≈ **Un cavallo spaventato dalla tranvia.** — [illegible] Giuseppe si trovava ieri, verso le 5 pom., nella stradale di Orbassano con un carretto tirato da un cavallo. Quando il convoglio della tranvia di Orbassano, il cavallo si spaventò della macchina, s'imbizzarrì e cominciò a rinculare andando ad urtare col carro contro il convoglio della tranvia [illegible] che con un forte urto rovesciava il carro ed il cavallo, [illegible] il [illegible] riportava la frattura di una gamba.

Il disgraziato venne trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.

≈ **Sempre i cocchieri.** — [illegible]

≈ **Rissa e [illegible].** — [illegible]

≈ **Caccia agli orologi.** — [illegible] la porta di una soffitta in cui alloggiavano certi Z. Giovanni, Z. Antonio, Z. Ignazio, Z. Alessandro e R. Giovanni, muratori, e s'impadronì di tutti gli orologi che i medesimi avevano lasciato appesi al muro.

≈ **Una scemo incendiario.** — Ieri sera verso le [illegible] alcune guardie di P. S. sorpresero tal Rondelotti Angelo, scemo di mente, il quale stava gettando zolfanelli accesi contro la steccata della segheria a vapore del cav. Ferrato in via Nizza. Il Rondelotti già una volta venne arrestato per un tentativo d'incendio contro lo stesso stabilimento.

≈ **Arrestati:** 1 per oltraggio ad un bigliettario della tranvia, 1 per ozio e sospetti e 2 donne.

≈ **Agli abbonati.** — Richiamiamo l'attenzione dei nostri abbonati sul programma del giornale di mode *La stagione* che viene loro distribuito con questo numero.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Osman-Bey — Gl'Inglesi in Oriente, 1830-1882, L. 3.

Il nuovo Bazzarini — Vocabolario della lingua parlata e scritta, purgato per le Scuole da P. Fornari, L. 3.

Nencì — Enologia, L. 2.

Barton E. — Mémoires d'une famille de papier écrits par elle-même, L. 3 50.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — Torino, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

LUIGI ROUX, Direttore.
Favale [illegible], gerente.

Incanto giudiziale

Il perito sottoscritto rende noto che, in seguito ad autorizzazione del Tribunale di commercio di Torino in data 16 settembre 1882, procederà nel giorno di *venerdì 29 corrente e successivi, alle ore 9 antim.*, in via Garibaldi, N. 5, piano 1°, alla vendita per incanto dei mobili e merci ivi esistenti, cioè: banchi, scaffali, cassa-forte, copia-lettere, scrivanie, stufe, diramazione gas, peso di kil. 300 e varie pezze di stoffa per abiti o pantaloni, molton, cheviot, flanella, tele lucide, stampate, ecc., caduti nel fallimento di Glor. Bertolero.

Torino, 24 settembre 1882.

2222 A. BIANCHI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della *costruzione di acquedotti murati* in alcune vie della città, comprendente le opere seguenti:

a) Tombinatura con posa di bocchette e chiusini in ferro fuso nella via Sacchi;

b) Copertura murata del ramo del canale del Valentino scorrente nella via Campana;

c) Costruzione di altri canaletti minori nelle suddette località, per lo scarico delle acque delle cunette;

d) Opere murali per costruzione di nuove trombe di scarico e rialzo di quelle già esistenti, con posa di bocchette e chiusini in ferro fuso, nelle vie Ospedale, Cavour, dei Mille (già San Lazzaro), Santa Chiara e dei Quartieri;

e) Coordinamento dei nuovi coi vecchi canali, e ristabilimento del suolo pubblico; mediante l'offerta ribasso di L. 25 0/0 sui relativi prezzi, per cui l'importo dell'impresa, calcolato ascendere a L. 21,400, si residuò a L. 16,478.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 4 ottobre 1882.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi sono visibili nel civico Ufficio 2° (Contratti), nel quale sarà accettata l'offerta predetta. 2245

Le Lyon Républicain

Giornale politico quotidiano di grande formato

incomincierà domenica 1° ottobre la pubblicazione del drammatico romanzo di **Zaverio de Montépin**

Les Filles de bronze.

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE di lavori di utilità pubblica ed agricola

ROMA

Capitale	L.	50,000,000
id. emesso	»	25,000,000
id. versato	»	12,500,000

Emissione delle Obbligazioni da Lire 500, fruttanti il 5 0/0 *netto da ogni imposta* e rimborsabili *alla pari* mediante estrazione a sorte.

I *Coupons* semestrali di L. **12 50** caduno sono pagabili *senza trattenuta di sorta* al 1° aprile ed al 1° ottobre d'ogni anno, in tutte le Città d'Italia presso la BANCA NAZIONALE, e parimenti sono ivi rimborsabili le Obbligazioni estratte.

La Banca Nazionale stessa fa pure anticipazioni su detti titoli.

GARANZIA

Queste Obbligazioni sono emesse a tenore dell'art. 2° degli Statuti e rappresentano le annualità dovute alla Società, dalle Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi e dalle Compagnie, e sono quindi garantite da tali annualità, oltre che dal Capitale della Società stessa.

Per maggior comodo degli acquirenti, la Società rilascia pure dei certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare al depositante, senza valersi alcun diritto di commissione, tanto l'importo delle Cedole, quanto quello dei Titoli estratti.

In **Torino** l'emissione è affidata alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano* (via Ospedale, N. 24), ed al *Banco di Sconto e Sete* (via S.a Teresa, N. 11), presso i quali possono ritirarsi le Obbligazioni, al prezzo di L. **500** caduna, aventi godimento d'interessi dal giorno dell'acquisto. 1641

BANCA DI PINEROLO

Il cambio delle 500 Azioni sociali di prima emissione in corso, nonchè dei Certificati nominativi provvisorii rappresentanti le 2000 Azioni di seconda emissione in nuovi titoli definitivi, sarà effettuato a partire dal giorno 2 prossimo ottobre:

In Pinerolo, *presso la Sede della Banca*;

Torino, *presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.*

Pinerolo, 21 settembre 1882.

2911 ***La Direzione.***

Teatri

Gerbino, o. 8 1/4. — *Kean.*

Alfieri, o. 8 1/4. — *Le scimmie — Felice il cerimonioso.*

Balbo, o. 8 1/4. — *Indiana e Inpere d'una medaglia — Un sposo separato — Miniatura.*

San Martiniano, o. 7 1/2. — *La volta dell'Adige* — Nicolò, ballo.

Rappresentazione a beneficio degli inondati del Veneto.

Tutti i giorni festivi e giovedì rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a profusa. Entrata libera.

Giardino Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo: *Il progresso.*

Stato Civile

TORINO, 28 SETTEMBRE 1882.

Nascite 21, cioè maschi, 14 femmine 7.

Matrimoni celebrati. — Beltramo Chiaffredo con Mussasero Maria — Brunetti Guido con Negro Margherita vedova Alemanni — Buraio Giuseppe con Manetta Natalina Giuditta — Cantamessa Angelo con Balacco Felicita — Guirardi Giuseppe con Blusso Clelia — Rossi Pietro con Romanda Antonia — Zaniboni Pietro con Tessino Vittoria.

Morti denunciati. — Scagno Luigi, d'anni 63, di Mondovì, notaio — Rossetti cav. Giuseppe, id. 61, di Torino, pensionato governativo — Boggetti Gio. Batt., id. 66, di Torino, pensionato governativo — Demo Caterina nata Fava, id. 67, di Settimo Torinese — Contessa Zanardi-Landi Carolina nata Bodini, id. 73, di Piacenza, proprietaria — Boccardo Michele, id. 49, di Torino, lavandaio — Morello Marianna, id. 56, di Torino, sarta — Lapiranco Domenica, id. 35, di Poirino, infermiera — Porta Gio. Batt., id. 47, di Frassasco, contadino — Francia Maria, id. 22, di Torino — Prandi Vittoria, id. 94, di Rodil, contadina — Pellegrino Teresa, id. 40, di Torino, sigaraia — Tabasso Antonio Celestino, id. 51, di Torino, capitano in ritiro.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 26 settembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le basse pressioni invadono completamente l'Europa occidentale, e la linea isobarica di 760 mm. è respinta oggi fino verso Roma, Vienna e Copenaghen.

Il barometro si è abbassato di 10 mm. sulla Francia centrale; soffiano dappertutto venti di sud, ed il regime piovoso ha continuato su tutta la regione litorale.

Mentre all'est d'Europa il barometro raggiunge 770 mm. a Mosca, un'area di forti pressioni copre il centro ed il sud della Russia.

La temperatura si è alzata di 5 gradi circa al sud-ovest dell'Irlanda e della Finlandia.

Italia. — 26 settembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

La depressione del Tirreno si è portata sull'alto Adriatico (754).

Ieri pioggie in quasi tutta Italia.

Venti forti meridionali al sud, settentrionali al nord.

Stamane cielo nuvoloso, venti forti del 3° quadrante.

Mare agitato nel Tirreno.

Probabilità tempo cattivo al nord. Venti dominanti intorno al ponente freschi o forti.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 25 7bre* 1881.

	Massima	Minima
Haparanda	+12,0	+ 3,0
Stoccolma	+13,0	+ 2,0
Christiansund	+10,0	+10,0
Copenaghen	+14,0	+10,0
Valenza	+15,0	+ 5,0
Yarmouth	+10,7	+13,3
Bruxelles	+17,6	+ 9,1
Amburgo	+16,0	+10,0
Cassel	+19,0	+ 7,0
Breslavia	+19,0	+ 7,0
Cracovia	+17,0	+ 8,0
Hermanstadt	+18,0	+10,0
Vienna	+17,0	+10,0
Berna	+12,2	+ 4,8
Parigi	+19,0	+ 9,6
Bordeaux	+22,9	+ 8,7
Lione	+19,2	+ 9,0
Nizza	+20,0	+10,0
Madrid	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]
Torino	[illegible]	[illegible]
Moncalieri	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]

	Massima	Minima
Roma	+19,6	+10,3
Napoli	+21,0	+17,1
Cagliari	+24,0	+17,0
Palermo	+30,6	+16,5
Costantinopoli	+24,0	+17,0
Algeri	+22,0	+19,0
Tunisi	+26,0	+16,0
Biskra	+26,0	+14,0

Pel P. F. Denza, Tosetti.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* 26 settembre:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **R. D.** (num. 1 0[illegible]), 25 7bre, che chiude l'attuale Sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati.

Con altro decreto sarà provveduto alla riconvocazione del Parlamento.

3. **R. D.** (n. DCLXXII), 19 agosto, che approva l'aumento del capitale della *Banca Mutua popolare di Regusa* da lire 150,000, a lire 250,000, diviso in n. 5000 azioni del valore di lire 50 ciascuna.

4. **R. D.** (num. [illegible]), 25 agosto, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 0/0 della rendita di lire 130, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1883, da intitolarsi a favore del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma.

5. **R. D.** (n. 997), del 24 7bre, con cui le sezioni elettorali da costituirsi con aggregazione di comuni o frazioni di comuni, e le designazioni dei rispettivi capoluoghi ove debbono riunirsi gli elettori, sono costituite e stabilite come dalla annessa tabella, che formerà parte integrante del presente decreto.

6. **R. D.** (num. 998), 24 7bre, che approva la costituzione in sezioni autonome dei comuni indicati nella tabella annessa, la quale forma parte integrale del presente decreto.

7. **Disposizioni** [illegible] personale giudiziario.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 26:

1. **Tabella delle sezioni** annessa al decreto n. 997, del 24 settembre.

2. **Tabella dei comuni** aventi meno di 100 elettori e costituiti in sezione autonoma, annessa al decreto n. 998, 24 settembre.

3. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 27 settembre.

Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 per ettolitro:

Mese corrente	L.	25 50
Ottobre	»	24 90
Quattro ultimi mesi	»	25 —
Mercato in ribasso.		

Nuova York, 26 7bre. — Cambio su Londra, dollari 4 82 1/4.

Su Parigi 5 21 5/8.

Farina, da doll. 4 55 a 4 75 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 06 3/4 id.

id. 7bre, » 1 05 1/4 id.

id. 8bre, » 1 05 1/4 id.

id. 9bre, » 1 06 3/4 id.

id. Primavera N. 2 disp. » nominale id.

Granoturco, con 72 1/2 ... 25 libr.

Noli cereali per Liverpool, scellini 3 1/4 per ogni quarter (280 libr.), per Londra 4 1/2.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed 1 cent. di dollaro 5 centesimi; come l'indenro sulla presente. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle uve dell'anno 1882.

Bollettini trasmessi dai municipi.

27 settembre.

Alessandria. — Uvaggio, mir. 7410, da L. 1 80 a 2 70 — media 2 40.

Più mir. 100, venduti a prezzi di rapporto.

Più mir. 2140, venduti per fuori di città.

Più mir. 520, venduti per città dopo la chiusura del mercato di ieri, da L. 2 00 a 2 30.

Più mir. 100 venduti per fuori città pure dopo la chiusura del mercato di ieri, da L. 2 00 a 2 20.

Più mir. 60 venduti a prezzo di rapporto esclusi dopo la chiusura del mercato di ieri.

Asti. — Barbera da L. 2 50 a 3 25 — media 2 65.

Uve comuni da L. 1 50 a 2 40 — media 1 98.

Quantità introdotta a tutto il giorno 26 corr. mese mir. 407,131.

Carmagnola. — Uvaggio mir. 5800 da L. 1 75 a 2 30 — media 1 90.

Chieri. — Uvaggio, mir. 1084, da L. 1 25 a 2 25 — media 1 79.

Fossano. — Dolcetti, mir. 210, da L. 2 45 a 2 60.

Uve diverse, mir. 1101, da L. 2 00 a 2 30.

28 settembre.

Acqui. — Uva nera, mir. 20000, da 2 25 a 3 30.

Uva bianca, mir. 300, da L. 2 10 a 2 40.

Alessandria. — Uvaggio, mir. 4500 da L. 2 10 a 2 60.

Casale. — Uvaggio, mir. 20000, da L. 1 80 a 2 25.

Chieri. — Freisa, mir. 8303, da L. 1 65 a 2 37.

Nizza Monferrato, uvaggio mir. 15201, da L. 2 10 a 3 30 — media 2 65.

Asti. — Barbera da L. 2 25 a 3 20.

Uve comuni da L. 2 40 a 2 50.

Chieri, 28 settembre.

Uva, mir. 3720, da L. 1 05 a 2 37 — media 1 79.

Più mir. 246 non venduta.

Dazio alimentario municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 28 settembre.

Lotti venduti N. 370.

Media dei prezzi delle principali derrate

Carne: Bue, q. a. al kil. L. 0 00; q. d. id. 1 20; vitello, q. a., id. 1 15, q. d., id. 1 50; sanato, q. a., id. 1 30, q. d., id. 1 60; — Olio oliva, 1° q., id. 1 80; id. 2° q., id. 1 45 — Burro di Milano, id. 3 15; Modena, id. 2 97 — Riso, 1° q., id. 0 45; 2° q., id. 0 35 — Pastar Napoli, 1° q., id. 0 75; 2° q., id. 0 62; Genova, id. 0 62 — Uova, la dozz. 0 [illegible] — Vino, barolino, 1/2 ett. [illegible], id. da pasto, id. 25; id. fuori dazio, id. 20; id. toscano, al fiasco, 1 00 — Cacio: Berna, al chilogramma 1 85; Gruyère, id. 1 60; Vecchio, id. 2 50; Grana, id. 3 20; Fontina, id. 1 50; Lardo, id. 2 40 — Salame, id. 3 30 — Patate, id. 0 10 — Pesce: Tinche, id. 1 — Pollame: Galline, caduna 2; Polli, id. 1 20.

— Legna forte 3 00 — Id. dolce 2 50 — Fieno 3 50 — Paglia 4 50 — Vitelli 1 10 — Vino 1° q. 55 a 48 — Id. 2° q. 44 a 38.

MILANO, 27 7bre. — Frumento nostrano da 22 50 a 24 50 — Id. Piemonte da 24 50 a 25 00 — Granoturco nostr. da 19 50 a 21 50 — Id. estero da 00 00 a 00 00 — Segale da 16 50 a 20 00 — Riso nostr. da 28 50 a 35 — Idem pugliese da 28 00 a 30 00 — Avena da 16 75 a 17 50.

MERCATO DEL BESTIAME.

Milano, 27 settembre.

In quest'ottava andò piuttosto male pei venditori di vitelli maturi, poichè i due mercati settimanali si chiusero entrambi con un sensibile ribasso. Il prezzo fatto raggiunse a stento le L. 130 e in maggiori contrattazioni si toccò a sole L. 135 al quintale di peso netto.

Questa situazione è solita nella presente stagione e dipende dall'abbondanza della merce e dal consumo che non viene fatto così forte da sostituire la carne vitellina con quella attività che bene spesso si nota invece nella stagione d'inverno.

I vitelli immaturi hanno del pari risentito un poco il ribasso, poichè in questi giorni sono stati negoziati al 5 0/0 di meno del listino precedente.

I maiali, tanto grassi che magri, non hanno subito alcuna variazione nel prezzo, e solo è stata notata una maggior ricerca che era da prevedersi, perchè, come al solito, al principiare dell'ottobre si dà principio ai lavori di salumeria da conservarsi che durano l'intiero inverno.

Ad onta della scarsità dei foraggi, generale in quasi tutti i paesi per la sofferta siccità, si dicono però che anche in quest'anno i prezzi del bestiame da macello stano abbastanza bassi.

Ecco i prezzi correnti a Milano, fuori dazio:

	al quint.
Buoi grassi (1)	L. 130 a 150
» magri (1)	» 90 a 110
Soriano grasse (1)	» 110 a 130
» magre (1)	» 55 a 95
Vitelli maturi (2)	» 135 a 155
» immaturi (3)	» 56 a [illegible]
Suini grassi (4)	» 135 a 140
» magri (5)	» 120 a 140
Agnelli	[illegible]

(1) Di peso netto, cioè sparati, ed esclusa la intestine e la milza. Col suddetto prezzo restano a carico del venditore le tasse di dazio e macellazione ammontanti a L. 17 per capo.

(3) Di peso vivo.

(4) Di peso netto, dedotta la tara d'uso di 2 chilogrammi e L. 2 al capo per tassa d'abattimento contro la grandigine e la pesatura.

(5) Di peso netto come i vitelli maturi.

Borse

Firenze	27	28
Rendita 5 0/0	90 77	90 62
Oro lettera	20 37	20 30 5
Londra lettera	25 28	25 20
Cambio su Parigi	101 15	101 25
Azioni Tabacchi	000 —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	767 —
Rend. mun. 3 0/0	54 85	54 35
Parigi	**25**	**28**
3 0/0 franc. amm.	82 67	82 77
3 0/0 francese	81 77	82 —
5 0/0 francese	115 75	116 07
Rendita italiana	89 80	89 80
Azioni Ferr. Rom.	— —	113 75
Obblig. Romane	— —	—
Cambio su Londra	25 27 5	25 20
Banca Ipotecaria	627 —	626 —
Consolid. inglese	100 5/16	100 1/4
Obblig. Lombarde	260 50	260 —
Cambio sull'Italia	1 1/2	1 3/8
*Migliore.		
Vienna	**27**	**28**
Mobiliare	319 50	319 10
Lombarde	144 80	143 50
Banca Ang.-Aust.	120 —	125 25
Austriache	340 —	340 75
Banca Nazionale	827 —	825 —
Napoleon d'oro	9 40	9 45
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 12	47 05
Cambio su Londra	119 15	119 15
Rendit. Austriaca	77 35	77 30
Id. Id.	76 75	76 72
Unionbank	124 50	124 —
Rend. Aust. nuov.	95 75	95 40
Rend. Ung. nuov.	119 35	119 30
Migliore.		
Londra	**27**	**28**
Consolid. inglese	100 1/4	100 5/16
Rendita italiana	88 1/2	88 1/2
Spagnuolo	65 1/2	65 3/8
Turco	12 3/4	12 —
Egiziano del 1863	71 1/4	71 1/4
Egiziano del 1867	87 —	87 —
Argento	[illegible]	[illegible]

BORSA DI GENOVA — 28 7bre.

Rend. It. c.	90 50 — 90 52 1/2 Lm.
Az. Banca Naz.	2175 — Lm.
Az. Cred. Mobil. It.	774 — Lm.
Az. Regia Tabacchi	— —
Az. Ferr. Merid.	458 50 Lm.
Francia	lett. 101 20 — den. 101 15
Londra	vista 25 20 — den. 25 00
Oro da 20 00 a 20 37	

BORSA DI MILANO — 28 7bre.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		90 62
Id.	Lm.	91 07
Azioni	Banca Nazionale	2100 —
»	Banca Lombarda	898 —
»	Banca Generale	573 —
»	Banca di Milano	628 —
»	Banca Torino	725 —
»	Cotonificio Cantoni	392 —
»	Lanificio Rossi	810 —
»	Linif. e canap. Naz.	221 —
»	Ferr. Meridionali	450 —
»	Ferr. Romane	110 —
»	Anonima Omnibus	3700 —
Obbl. Ferr. Meridionali		542 —
Francia a vista — 3 1/2		101 15
Svizzera a vista — 4		101 40
Londra a 3 mesi e 4		25 30
Francoforte a 3 mesi e 4		123 1/2
Vienna a 3 mesi e 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 37

Stagionatura delle Sete.

Torino, 28 settembre.

Condizione		Qualità	Colli	Peso
Condizione	pubblica	Organzino	2	190 03
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	»	» »
		Totale	2	190 03
		Id. nel mese	87	
Condiz. Sete	G. Pino e Comp.	Organzino	1	100 96
		Trame	3	241 05
		Greggia	5	500 50
		Articoli div.	»	» »
		Totale	9	842 51
		Id. nel mese	69	
Stagionatura	anonima	Organzino	0	870 97
		Trame	»	» »
		Greggia	9	066 40
		Articoli div.	1	68 44
		Totale	10	1035 81
		Id. nel mese	281	

Torino, Tip. Roux e Favale.